



ISIS "C. Facchinetti"
Sede: via Azimonti, 5 - 21053 Castellanza



Tel. 0331 635718
fax 0331 679586
info@isisfacchinetti.gov.it
<https://isisfacchinetti.gov.it>



**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
PER L'ESAME DI STATO**



Rev. 1.1 del
26/07/17

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER L'ESAME DI STATO

INDIRIZZO: SISTEMA MODA

CLASSE QUINTA sez C

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Il presente Documento, composto da n° 81 pagine, compresa la presente e gli allegati, approvato e sottoscritto da tutti i componenti del consiglio di classe, viene affisso all'albo dell'Istituto in data 15 Maggio 2018.

FASI	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
FUNZIONI	CCdC	CCdC	DS
DATE	15-05-2018	15-05-2018	15-05-2018
NOMINATIVO	OMBRETTA CELESIA	OMBRETTA CELESIA	GRASSI LUCIA
FIRME			
FIRME RAPPRESENTANTI			

INDICE

ELENCO DEI CANDIDATI INTERNI.....	3
ELENCO DOCENTI.....	4
Commissari interni.....	
PROFILO DELLA CLASSE.....	5
Classe terza a.s. 2015/2016.....	
Classe quarta a.s. 2016/2017.....	
Classe quinta a.s. 2017/2018.....	
CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA CLASSE NEL TRIENNIO.....	6
OBIETTIVI DEL CORSO.....	7
Profilo in uscita.....	
Prospettive occupazionali.....	
OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	8
Competenze trasversali individuate dal CdC in sede di programmazione.....	
Risultati raggiunti.....	
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	9
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.....	11
MODALITA' DI VERIFICA.....	12
CONSUNTIVO ATTIVITA' DISCIPLINARI.....	13
PERCORSI INTERDISCIPLINARI.....	45
ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI.....	46
Progetti/Attività di arricchimento dell'offerta formativa.....	
Viaggi d'istruzione e uscite didattiche.....	
Conferenze e seminari.....	
ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO.....	48
SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME -TABELLA RIASSUNTIVA -.....	50
ALLEGATI.....	51

ELENCO DEI CANDIDATI INTERNI

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1	BALDO	GIULIA ROWENA	25/07/1999
2	BIANCHI	LAURA	23/10/1999
3	BINDILEU	ALEXANDRU	17/12/1997
4	BORDINI	GIADA	04/06/1999
5	DE GAETANO	DANIELA	22/04/1999
6	GALLARATI	CHIARA	19/11/1999
7	MARAN	ILARIA	13/07/1999
8	MORONI	EDOARDO	07/10/1998
9	PENTEADO	ALISEA	12/07/1999
10	PROVERBIO	MARTINA	09/09/1999
11	RIMOLDI	GIORGIO	11/05/1999
12	ROMANO	ALESSIA	22/07/1999
13	STABILE	MATTIA	04/10/1999

ELENCO DOCENTI

	COGNOME NOME	MATERIA	CONTINUITA' DIDATTICA	TIPO DI INCARICO	FIRMA
1	PALAZZI ALBERTO	Religione	3	D	
2	MENTESANA CHIARA	Italiano e Storia	3	I	
3	DAVERIO EMANUELA	Inglese	1	I	
4	ORTUSO ANGELO ANTONIO	Matematica	3	I	
5	SCHEMBRI MAFALDA	Chimica tessile	2	I	
6	CELESIA OMBRETTA	Ideazione prog. dei prodotti moda	3	I	
7	GIANI ANTONIO	Tecnologie dei materiali	3	I	
8	INGEMI PAOLO	Economia e marketing	1	I	
9	BERGAMASCHI MIRIAM	Educazione fisica	1	I	
10	BUONO ANTONELLO	Chimica tessile	2	I	
11	BUONO ANTONELLO	Tecnologie dei materiali	3	I	
12	BUONO ANTONELLO	Ideazione prog. dei prodotti moda	3	I	
13	NATALINI DANIELA	Sostegno	1	D	

Legenda: Incarico: tempo determinato (D) - tempo indeterminato (I)
 Continuità didattica: 1 = dalla 5^a; 2 = dalla 4^a; 3 = dalla 3^a

Commissari interni

	COGNOME NOME
1	CELESIA OMBRETTA
2	GIANI ANTONIO
3	INGEMI PAOLO
4	NATALINI DANIELA (sostegno)

PROFILO DELLA CLASSE

Classe Terza CSM a.s. 2015 / 2016

Numero totale degli alunni	Provenienti da questo istituto	Provenienti da altri istituti	Diversamente abili o con DSA	Con curriculum regolare	
15	13	2	3	12	
Ripetenti della stessa classe	Ritirati entro il 15/03	Promossi a giugno	Con giudizio sospeso a giugno	Non promossi	
				A giugno	A fine agosto
/	/	8	6	1	/

Classe Quarta CSM a.s. 2016 / 2017

Numero totale degli alunni	Provenienti da questo istituto	Provenienti da altri istituti	Diversamente abili o con DSA	Con curriculum regolare	
14	14	/	3	14	
Ripetenti della stessa classe	Ritirati entro il 15/03	Promossi a giugno	Con giudizio sospeso a giugno	Non promossi	
				A giugno	A settembre
/	/	10	4	/	/

Classe Quinta CSM a.s. 2017 / 2018

Numero totale degli alunni	Provenienti da questo istituto	Provenienti da altri istituti	Diversamente abili o con DSA	Con curriculum regolare	
14	14	/	3	14	
Ripetenti della stessa classe	Ritirati entro il 15/03				
/	1				

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA CLASSE NEL TRIENNIO

(indicare anche la presenza di studenti diversamente abili o con DSA e il tipo di programmazione adottato)

La classe 5^a sez. C SM è composta da 13 alunni (4 maschi e 9 femmine), tutti provenienti dalla 4^a sez. C SM.

In terza e in quarta il gruppo classe era articolata con la 3^a Fen nelle ore di italiano, storia, lingua straniera, scienze motorie e religione.

In quinta questa articolazione non ha avuto più continuazione.

Nel corso del triennio un buon gruppo di allievi si sono mostrati fortemente motivati con un atteggiamento di particolare impegno finalizzato al raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi, mentre altri hanno presentato percorsi scolastici meno impegnati nella partecipazione e nell'apprendimento, dimostrandosi selettivi nello studio delle discipline e delle attività da svolgere.

In ogni caso il dialogo educativo, fondato su una sostanziale correttezza, è stato impostato in modo da far considerare la cultura e la scuola come preparazione alla vita e come valido aiuto per lo sviluppo della personalità e ha voluto promuovere l'identità e l'autonomia personale degli studenti, cercando di valorizzare vocazioni e competenze.

Il livello di preparazione per gli alunni meno motivati è migliorato nel corso dell'anno in quanto essi hanno dimostrato buone capacità di recupero.

Si evidenzia la presenza di un' alunna PDH, affiancata dall'insegnante di sostegno, per lei si è predisposto il PEI; un BES e una DSA e per loro si è predisposto un PDP con una progettazione didattico-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

OBIETTIVI DEL CORSO

Profilo in uscita

Il perito industriale per l'indirizzo Tessile Area Sistema Moda, al termine del corso di studio, consegue le seguenti competenze:

- ha acquisito la capacità di lettura delle dinamiche evolutive della moda e del mercato;
- ha maturato competenze relative all'ideazione e progettazione;
- conosce le problematiche connesse al passaggio dalla creatività all'industrializzazione;
- conosce le caratteristiche delle varie categorie di prodotti tessili, i criteri per la determinazione dei dati tecnici costruttivi dei tessuti;
- ha acquisito una metodologia progettuale che integra le tecniche di tipo tradizionale e quelle di progettazione assistita al calcolatore (CAD);
- conosce le problematiche del controllo qualità;
- conosce i cicli di lavorazione per la realizzazione dei prodotti tessili e la relativa programmazione;
- ha acquisito conoscenze relativamente alla gestione e al controllo dei processi produttivi tessili, con particolare riferimento alla scelta delle materie prime, alla sequenza dei piani di lavoro e ai problemi dei costi;
- ha acquisito la capacità di documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.

Prospettive occupazionali

In tutta Italia sono pochi gli ITIS che hanno la specializzazione tessile per un settore industriale che assicura ancora discreti livelli di occupazione, che realizza prodotti di alta qualità e un saldo positivo nella Bilancia Commerciale del Paese.

Gli sbocchi occupazionali dopo il diploma sono buoni.

Ne fanno fede le continue richieste che giungono alla Presidenza di questo Istituto. Particolarmente richiesto è l'addetto alla commercializzazione delle macchine e dei prodotti tessili, alla creazione e progettazione dei tessuti, alla programmazione delle macchine e al controllo qualità.

D'altra parte l'I.S.I.S. "Cipriano Facchinetti" vanta una feconda e solida tradizione, avendo sempre operato in stretta connessione con la realtà produttiva del territorio e divenendone parte integrante.

OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Competenze trasversali individuate dal CdC in sede di programmazione

Ambito educativo

- Rispettare l'ambiente, il materiale didattico ed il regolamento di Istituto;
- Rispettare gli altri e le loro opinioni;
- Rispettare gli orari e gli impegni;
- Partecipare responsabilmente alle attività individuali e di gruppo;
- Collaborare, dimostrare autonomia e spirito di iniziativa nel lavoro comune;
- Adempiere a quanto riportato nel contratto con la classe del CdC.

Ambito cognitivo

- Utilizzare i linguaggi specifici nei vari ambiti disciplinari.
- Utilizzare i diversi strumenti per reperire informazioni e risolvere problemi.
- Leggere, comprendere e rilevare fenomeni sociali e scientifici di particolare rilevanza.
- Rendersi consapevoli dell'importanza di ogni disciplina che concorre alla propria formazione complessiva.
- Perfezionare capacità di analisi e di sintesi anche in situazioni problematiche complesse.
- Acquisire un metodo per utilizzare le conoscenze teoriche ed operative al fine di risolvere problemi.
- Lavorare in gruppo.
- Organizzare il proprio lavoro.
- Consolidare l'autonomia di giudizio.
- Utilizzare metodologie acquisite in situazioni nuove.

Risultati raggiunti:

Nell'ambito educativo gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti.

Nell'ambito cognitivo, pur con alcune differenze, gli alunni hanno generalmente conseguito gli obiettivi trasversali e specifici.

Si evidenziano risultati particolarmente significativi da parte di un discreto gruppo di allieve.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Per la valutazione delle prove di verifica si è fatto riferimento al documento “Modalità e criteri per assicurare omogeneità e trasparenza della valutazione”, approvato dal Collegio dei Docenti il 23 settembre 2009 e integrato con successive modifiche , di cui si riporta uno stralcio.

“Allo scopo di:

- garantire **omogeneità e trasparenza della valutazione**;
- stimolare in ciascuno studente una riflessione sulle potenzialità e le carenze evidenziate a livello individuale;
- favorire, in questo modo, l'autovalutazione quale premessa per il miglioramento dei risultati e il successo formativo;

il voto di ciascuna verifica intermedia viene motivato facendo riferimento a una griglia di valutazione.

Per le **prove scritte** la griglia di valutazione:

- fa riferimento agli obiettivi (conoscenze, abilità e competenze) dichiarati nella programmazione individuale del docente; tali obiettivi vengono costantemente richiamati agli studenti durante il percorso didattico e prima di ciascuna verifica;
- viene costruita secondo i seguenti criteri:
 - per ciascun obiettivo viene stabilito un punteggio massimo, da assegnare in caso di pieno raggiungimento;
 - a ciascun obiettivo possono essere associati dei descrittori con i relativi punteggi da assegnare in caso di raggiungimento parziale;
 - la somma dei punteggi determina il voto mediante una tabella o una formula di conversione predefinita;

La griglia di valutazione, debitamente compilata, deve essere allegata a ciascun compito scritto. I voti così determinati e assegnati dovranno essere coerenti con il significato riportato nella seguente tabella.

VOTO	Significato	INDICATORI
1	Preparazione nulla	Mancanza di elementi di valutazione.
2-3	Insufficienza gravissima	Prova decisamente lacunosa o incompleta, con numerosi e gravi errori.
4	Insufficienza grave	Prova lacunosa o incompleta, con gravi errori
5	Insufficienza lieve	Prova lacunosa, con errori non particolarmente gravi – obiettivi parzialmente raggiunti
6	Sufficiente	Prova che denota conoscenze e abilità essenziali, anche se con lievi errori.
7	Discreto	Prova caratterizzata da informazioni frutto di un lavoro diligente, esposte in forma corretta, con sufficienti capacità di collegamento.
8	Buono	Prova che denota approfondimento disciplinare, capacità di collegamento, esposizione chiara e fluida.
9	Ottimo	Prova completa e rigorosa, che denota capacità di rielaborazione personale e critica, esposizione sicura ed appropriata.
10	Eccellente	Prova completa, approfondita, personale e rigorosa, che denota capacità di collegamento ed uso di conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari, con sicura padronanza della terminologia.

Per le prove orali si adotta, al livello di Istituto, la seguente griglia:

Obiettivo	Descrittore	Punteggio assegnato
Conoscenza dei contenuti e abilità, in relazione alla programmazione del docente	Nulla	1
	Frammentaria	2
	Lacunosa	3
	Essenziale	4
	Completa	5
Proprietà di linguaggio	Carente	0
	Parziale	1
	Sostanzialmente corretta	2
	Efficace	3
Argomentazione, approfondimento e collegamenti	Carente	0
	Parziale	1
	Efficace	2

La somma dei punteggi assegnati dà luogo al voto in decimi. (...)

La valutazione della prova orale viene immediatamente comunicata allo studente (...) I voti saranno comunicati alle famiglie, attraverso il sistema "Pitagora", entro un mese dalla loro registrazione."

Per i criteri di valutazione delle simulazioni di prove d'esame si rimanda agli allegati.

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento alla specifica delibera del Collegio dei Docenti del 12/03/09, di seguito riportata.

In base al DM n.5 del 16 gennaio 2009

- visto che il voto di condotta concorre alla valutazione degli apprendimenti,
- visto che il voto di condotta insufficiente a fine anno implica la non ammissione alla classe successiva o agli esami;
- visto che il DM sottolinea l'aspetto educativo del voto di condotta che deve tener conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati dallo studente;

si assegna:

- voto di condotta 8, 9 o 10 nel caso in cui non siano presenti note, sanzioni, ritardi o assenze continuative e strategiche nel rispetto dell'art. 1 del DM sopra citato. La declinazione del voto sarà a cura del CdC che motiverà la scelta anche in base al profitto e agli obiettivi comportamentali indicati nel contratto formativo.
- voto di condotta 7 in presenza di ritardi e assenze sistematiche o di note.
- voto di condotta 6 in presenza di sospensioni ma con apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento dello studente
- voto di condotta 5 in presenza di reiterate sospensioni (anche inferiori a 15 giorni) senza apprezzabili cambiamenti nel comportamento dello studente. In tal caso il voto deve essere accompagnato nel verbale da una motivazione chiara e documentata.

Per una puntuale assegnazione del voto di condotta è fondamentale che il coordinatore si impegni a raccogliere tutti gli elementi utili in merito a: ritardi, assenze sistematiche, mancanza di giustificazioni, note.

Riguardo agli studenti diversamente abili i precedenti criteri si applicano tenendo conto delle disposizioni vigenti riassunte nelle "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (Nota Prot. n. 4274 del 4 Agosto 2009).

Per la valutazione di alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) nel corso dell'anno e nelle prove d'Esame saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei caso per caso dal Consiglio di Classe.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

(Delibera approvata dal CdD il 10 settembre 2010)

Il CdD:

- visto l'art 11, comma 2 del DPR 323/1998 (che prevede l'assegnazione del credito scolastico sulla base del profitto, agli studenti del triennio, in termini di media dei voti, di assiduità alla frequenza, di frequenza ad aree di progetto, di interesse, di partecipazione, di partecipazione ad attività complementari ed integrative, di presenza di crediti formativi);
- visto il DM 99/2009;
- vista l'ultima OM relativa agli esami di stato (OM 44/2010)

stabilisce i criteri sotto indicati per assegnare il punteggio massimo nell'ambito della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti.

1. Si assegna il punteggio massimo della banda di oscillazione in presenza di almeno una delle seguenti situazioni:
 - a. Parte decimale della media dei voti superiore a 0,5 (superiore a 9 per l'ultima banda)
 - b. Assiduità alla frequenza, interesse, partecipazione al dialogo educativo evidenziati da nove o dieci in condotta
 - c. Partecipazione con esito positivo ad attività complementari ed integrative promosse dalla scuola (nella motivazione devono essere indicate), comprensive della partecipazione a gruppi sportivi d'istituto o a rappresentanza correttamente svolta negli organi collegiali
 - d. La presenza, debitamente certificata, di crediti formativi
2. Il CdC, per differenziare le situazioni individuali, in presenza di ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, con voto di consiglio, debitamente segnalato nel verbale di scrutinio, o ammesso alla classe successiva dopo superamento della prova per giudizio sospeso, può deliberare di non assegnare il punteggio massimo della banda, come previsto al punto 1. La delibera deve essere debitamente motivata nel verbale di scrutinio.
3. Danno luogo all'acquisizione di crediti formativi le esperienze svolte al di fuori della scuola di appartenenza, senza alcun intervento da parte della stessa (ad esempio: stage, ASL, gare e concorsi rientrano in iniziative complementari ed integrative sostenute dalla scuola e non nei crediti formativi) legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, o comunque esperienze strettamente legate al curriculum di studi scelto (corsi di formazione personali, sport, esperienze di solidarietà, volontariato, cooperazione, certificazioni linguistiche ed informatiche). Le esperienze che determinano crediti formativi sono valutate in base alla quantità, alla qualità o alla coerenza.
 - a. Quantità: esperienza che ha coinvolto lo studente per almeno 15 giorni in orario extrascolastico, senza intaccare le ore di lezione
 - b. Qualità: esperienza esterna alla scuola che ha portato ad acquisire un titolo di studio o una certificazione; oppure esperienza che ha permesso allo studente di sviluppare competenze anche complementari a quelle scolastiche. Per le esperienze sportive non si valutano attività di allenamento o potenziamento fisico svolte in chiave esclusivamente individualistica senza partecipazione a gare
 - c. Coerenza: esperienza coerente con i contenuti tematici del corso di studiI criteri di scelta dei crediti formativi sono comunicati agli studenti ad inizio anno e gli stessi sono invitati a comunicare le esperienze che intendono svolgere per ottenerne un preventivo parere. Entro il 15 maggio gli studenti devono presentare la documentazione che attesta almeno uno dei punti (a,b,c) sopra indicati.
4. I consigli di classe delle quinte possono motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno che hanno determinato un minor rendimento. L'integrazione consentita non può superare i due punti e fino al limite massimo totale di 25 punti attribuibili.

MODALITA' DI VERIFICA

Tipologia Materia	Interrogazioni	Prove strutturate	Prove semi strutturate	Risoluzione di problemi	Traffazione sintetica	Lavori di gruppo	Relazione argomentativa	Relazione descrittiva	Test a risposta aperta	Analisi del testo	Discussione con la classe	Prova pratica
Religione	X										X	
Italiano	X		X		X					X		
Storia	X				X							
Inglese	X		X						X			
Matematica	X		X	X					X		X	
Economia e marketing	X		X	X					X		X	
Chimica tessile	X			X			X	X	X			X
Ideazione e progett.	X		X	X				X	X		X	X
Tecnologie dei materiali	X	X		X	X	X	X	X	X		X	X
Scienze motorie		X				X						X

CONSUNTIVO ATTIVITA' DISCIPLINARI

MATERIA: RELIGIONE

DOCENTE: Alberto PALAZZI

ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 1

TESTO UTILIZZATO: Religione e Religioni

Comprendere che il sapere religioso attiene anche al mondo dei valori e dei significati, e che la dimensione religiosa e la dimensione culturale, proprie della vita e della storia umana, sono intimamente connesse e complementari, capaci per loro natura di contribuire allo sviluppo della libertà, della responsabilità, della solidarietà e della convivenza democratica.

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: LA CHIESA E IL MONDO MODERNO	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): Settembre-Novembre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Cogliere i rischi e le opportunità delle tecnologie informatiche e dei nuovi mezzi di comunicazione sulla vita religiosa. Riconoscere in situazioni e vicende contemporanee modi concreti con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore.	La persona umana fra le novità tecnico-scientifiche e le ricorrenti domande di senso. La Chiesa di fronte ai conflitti e ai totalitarismi del XX secolo.

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: L'IMPEGNO SOCIO-POLITICO DEI CRISTIANI	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): Dicembre-Marzo
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Accogliere, confrontarsi e dialogare con quanti vivono scelte religiose e impostazioni di vita diverse dalle proprie. Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa e gli impegni per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.	La Rerum Novarum. Il Concilio Vaticano II. La Polonia di Giovanni Paolo II, premesse per la caduta del muro di Berlino. La caduta del muro di Berlino e la religione. La dottrina sociale della Chiesa: la persona che lavora, i beni e le scelte economiche, l'ambiente e la politica.

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: LA VISIONE CRISTIANA DELLA VITA	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): Aprile-Giugno
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Individuare il rapporto tra coscienza, verità e libertà nelle scelte morali dei giovani d'oggi. Motivare le scelte etiche dei cattolici nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita dalla nascita al suo termine.	L'insegnamento della Chiesa sulla vita, il matrimonio e la famiglia.

MATERIA: ITALIANO

DOCENTE: CHIARA MENTESANA ORE DI INSEGNAMENTO

SETTIMANALI: 4

TESTO UTILIZZATO: M. Sanguineti, G. Salà, *Letteratura & oltre*, vol. 3, La Nuova Italia, Milano**COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:**

L7	Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative in vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
L8	Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee della cultura della letteratura e delle altre ed orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali con riferimento soprattutto alle tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: L'età del naturalismo e del positivismo	
TEMPI (ore): 10	TEMPI (mesi): settembre/inizio ottobre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Elementi e principali movimenti culturali della tradizione letteraria dall'Unità d'Italia ad oggi con riferimenti alle letterature di altri paesi.</p> <p>Autori e testi significativi della tradizione culturale italiana e di altri popoli.</p> <p>Modalità di integrazione delle diverse forme di espressione artistica e letteraria.</p> <p>Metodi e strumenti per l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari.</p>	<p>Il Verismo: principi e tecniche narrative.</p> <p>Naturalismo e Verismo a confronto.</p> <p>G. Verga: la vita, le opere, il pensiero e la poetica, le tecniche narrative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi delle novelle <i>La roba</i> e <i>Libertà</i> da <i>Novelle rusticane</i>. <p>Ciclo dei Vinti: <i>I Malavoglia</i> e <i>Mastro don Gesualdo</i>, trama e stile. Letture antologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>La famiglia Malavoglia</i>, da <i>I Malavoglia</i>, cap. I • <i>L'arrivo e l'addio di Ntoni</i>, da <i>I Malavoglia</i>, cap. XV
COMPETENZE: L7	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Durante l'intero percorso didattico sono state svolte l'analisi e l'esercitazione sulle tipologie scritte della prima prova d'esame.	

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: Simbolismo e Decadentismo	
TEMPI (ore): 20	TEMPI (mesi): I Trimestre/ inizio II quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Elementi e principali movimenti culturali della tradizione letteraria dall'Unità d'Italia ad oggi con riferimenti alle letterature di altri paesi.</p> <p>Autori e testi significativi della tradizione culturale italiana e di altri popoli.</p> <p>Modalità di integrazione delle diverse forme di espressione artistica e letteraria.</p> <p>Metodi e strumenti per l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari.</p>	<p>Il superamento del Positivismo. L'affermarsi del Decadentismo. Le radici filosofiche e scientifiche del Decadentismo: il pensiero di Nietzsche e Freud. I caratteri del Decadentismo. Il Simbolismo. Lettura e analisi della poesia Spleen di C. Baudelaire L'Estetismo. Temi e figure emblematiche della letteratura decadente:</p> <p>G. Pascoli: la vita, le opere, la poetica del "fanciullino", temi motivi e simboli, innovazione stilistica.</p> <p>Lettura e analisi delle seguenti poesie tratte da <i>Myricae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Lavandare;</i> • <i>X Agosto;</i> <p>Lettura e analisi della poesia tratta da <i>I canti di Castelvecchio</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il gelsomino notturno</i> • <i>La mia sera</i> <p>Lettura e analisi del passo: <i>E' dentro di noi un fanciullino</i> da <i>Il fanciullino</i></p>
COMPETENZE: L7	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Durante l'intero percorso didattico sono state svolte l'analisi e l'esercitazione sulle tipologie scritte della prima prova d'esame.	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: D'Annunzio, Ungaretti, Quasimodo: terra nostra, sangue nostro	
TEMPI (ore): 18	TEMPI (mesi): I Trimestre/ inizio II quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Elementi e principali movimenti culturali della tradizione letteraria dall'Unità d'Italia ad oggi con riferimenti alle letterature di altri paesi.</p> <p>Autori e testi significativi della tradizione culturale italiana e di altri popoli.</p> <p>Modalità di integrazione delle diverse forme di espressione artistica e letteraria.</p> <p>Metodi e strumenti per l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari.</p>	<p>G. D'Annunzio: la vita, le opere, il pensiero, la poetica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi dei brani <i>Il ritratto di un esteta</i>, da <i>Il Piacere</i> (libro I, cap. II) ; <i>Il verso è tutto</i> , da <i>Il Piacere</i> (libro II, cap.I) <p>L'ideologia nazionalista di Gabriele D'Annunzio. G. D'Annunzio e il fascismo.</p> <p>G. Ungaretti: la vita, le opere, la poetica. Lettura e analisi delle seguenti poesie tratte da <i>L'allegria</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Veglia</i>; • <i>Fratelli</i>; • <i>I fiumi</i> <p>Lettura e analisi della poesia tratta da <i>Il sentimento del tempo</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>La madre</i> <p>Lettura e analisi della poesia tratta da <i>Il dolore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Non gridate più</i> <p>S.Quasimodo: la vita, le opere, il pensiero, la poetica. Lettura e analisi della poesia tratta da <i>Giorno dopo giorno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Alle fronde dei salici</i> <p>Lettura e analisi della poesia tratta da <i>Acque e terre</i></p>
COMPETENZE: L7	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Durante l'intero percorso didattico sono state svolte l'analisi e l'esercitazione sulle tipologie scritte della prima prova d'esame.	

UNITÀ TEMATICA N. 4	
TITOLO: Narrativa e teatro del Novecento	
TEMPI (ore): 25	TEMPI II quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le strutture del testo narrativo. Riconoscere i diversi registri linguistici.</p> <p>Distinguere il livello letterale e metaforico di un testo.</p> <p>Risalire dai testi alla poetica dell'autore.</p> <p>Collocare il pensiero e la poetica dell'autore nel contesto storico e culturale del suo tempo.</p> <p>Confrontare testi e cogliere le principali differenze stilistiche e di contenuto.</p> <p>Saper riconoscere il linguaggio specifico della disciplina.</p>	<p>L. Pirandello: la vita, le opere, il teatro, il pensiero e la poetica.</p> <p>Pirandello e il fascismo.</p> <p>Lettura e analisi del brano <i>Il sentimento del contrario</i>, da <i>L'umorismo</i>.</p> <p>Le principali opere in prosa.</p> <p><i>Novelle per un anno</i>, lettura e analisi delle novelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>La patente</i>; • <i>Il treno ha fischiato</i>; • <i>La Signora Frola e il Signor Ponza, suo genero</i>; <p><i>Il fu Mattia Pascal</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La trama, la struttura e i temi, la visione del mondo, le tecniche narrative. • Lettura e analisi dei brani • <i>Premessa</i>, da <i>Il fu Mattia Pascal</i>, cap.I • <i>Cambio treno</i>, da <i>Il fu Mattia Pascal</i>, cap. VIII • <i>Io e l'ombra mia</i>, da <i>Il fu Mattia Pascal</i>, cap. XV <p><i>Uno nessuno e centomila</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Trama e struttura. <p>Analisi dei contenuti delle opere teatrali: <i>Così è (se vi pare)</i>; <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>;</p> <p>I.Svevo: la vita, le opere, il pensiero e la poetica.</p> <p>Analisi dei contenuti dei romanzi:</p> <p><i>Una vita</i> <i>Senilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi del brano <i>Amalia muore</i> <p><i>La coscienza di Zeno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi dei brani : <i>Prefazione e preambolo</i>; <i>L'ultima sigaretta</i>. ; <i>Un rapporto conflittuale</i> <p>C.Pavese : la vita, Pavese narratore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi del brano: <i>Nessuno sarà fuori dalla guerra</i> da <i>La casa in collina (capp22-23)</i>
COMPETENZE: L7	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Durante l'intero percorso didattico sono state svolte l'analisi e l'esercitazione sulle tipologie scritte della prima prova d'esame.	

UNITÀ TEMATICA N. 5	
TITOLO: La poesia del Novecento	
TEMPI (ore): 8	TEMPI II quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere metrica e figure retoriche del testo poetico. Riconoscere i diversi registri linguistici. Distinguere il livello letterale e metaforico di un testo. Risalire dai testi alla poetica dell'autore. Collocare il pensiero e la poetica dell'autore nel contesto storico e culturale del suo tempo. Confrontare testi e cogliere le principali differenze stilistiche e di contenuto. Saper riconoscere il linguaggio specifico della disciplina.</p>	<p>E. Montale: la vita, le opere, il pensiero e la poetica. Lettura e analisi delle seguenti poesie tratte da <i>Ossi di seppia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Meriggiare, pallido assorto</i>; • <i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i>; • <i>Non chiederci la parola</i>; <p>Lettura e analisi delle poesie tratte da <i>Satura</i>,</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Caro piccolo insetto</i>; <p>U.Saba; la vita , le opere e la poetica.</p> <p>Lettura e analisi delle seguenti poesie tratte dal <i>Canzoniere</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>La capra</i> • <i>Trieste</i>
COMPETENZE: L7	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Durante l'intero percorso didattico sono state svolte l'analisi e l'esercitazione sulle tipologie scritte della prima prova d'esame.	

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA TIPOLOGIA B – SAGGIO BREVE

PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO

- L'analisi dei documenti presenti nella traccia deve portare alla realizzazione di una scaletta, al fine di organizzare nel migliore dei modi la struttura del testo.

- La struttura del saggio, indicata durante le prove svoltesi nell'anno scolastico, prevede:
 - Titolo;
 - Introduzione;
 - Tesi +argomentazioni;
 - Antitesi +argomentazioni (facoltativa)
 - Confutazione;
 - Conclusione.

- È consigliato l'utilizzo nel testo della forma impersonale. Tuttavia, nella parte della tesi e della conclusione, è ammessa quella personale.

- La rielaborazione dei documenti deve avvenire con la citazione diretta e indiretta delle fonti.

MATERIA: STORIA

DOCENTE: CHIARA MENTESANA
ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 2
TESTO UTILIZZATO: Brancati, Pagliarani, Trebi, Voci della storia e dell'attualità,
Il Novecento, La Nuova Italia Editrice.

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

G4	Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità del
G5	Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale.
G6	Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale / globale.

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: L'Europa nel secondo Ottocento	
TEMPI (ore): 20	TEMPI (mesi): I trimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità.</p> <p>Analizzare problematiche significative del periodo considerato.</p> <p>Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.</p>	<p>La seconda rivoluzione industriale e la questione sociale</p> <ul style="list-style-type: none">• La seconda rivoluzione industriale• Lo sviluppo dei commerci e della pubblicità. <p>L'imperialismo</p> <ul style="list-style-type: none">• La nuova fase del colonialismo: l'imperialismo. <p>L'Italia nel secondo Ottocento</p> <ul style="list-style-type: none">• Il governo della Sinistra storica e l'avvio dell'industrializzazione.• La politica estera italiana e le aspirazioni colonialistiche.• Da Crispi alla crisi di fine secolo
COMPETENZE: G4,G5,G6	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: Dall'età giolittiana alla prima guerra mondiale.	
TEMPI (ore): 13	TEMPI (mesi): I trimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità.</p> <p>Analizzare problematiche significative del periodo considerato.</p> <p>Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.</p>	<p>L'Italia giolittiana.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I progressi sociali e lo sviluppo industriale dell'Italia. • Il suffragio universale maschile. • I cattolici nel periodo giolittiano e il patto Gentiloni. • Il "sistema giolittiano". • La politica estera e la guerra di Libia. <p>L'imperialismo e la crisi dell'equilibrio europeo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fashoda a un passo dalla guerra • La Germania di Guglielmo II e il nuovo sistema di alleanze <p>Lo scenario extraeuropeo</p> <ul style="list-style-type: none"> • La guerra tra Russia e Giappone e la rivoluzione del 1905 <p>La prima guerra mondiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fine dei giochi diplomatici. • 1914: il fallimento della guerra lampo. • L'Italia dalla neutralità alla guerra. • 1915-1916: la guerra di posizione. • Dalla caduta del fronte russo alla fine della guerra (1917-1918). <p>Dalla rivoluzione russa alla nascita dell'U.R.S.S</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rivoluzione di febbraio • La rivoluzione d'ottobre. • Lenin alla guida dello stato sovietico. • La Russia fra guerra civile e comunismo di guerra. • La Nuova politica economica e la nascita dell'Urss
COMPETENZE: G4,G5,G6	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: Il primo dopoguerra	
TEMPI (ore): 21	TEMPI (mesi): Il quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità.</p> <p>Analizzare problematiche significative del periodo considerato.</p> <p>Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.</p>	<p>L'Europa e il mondo all'indomani del conflitto</p> <ul style="list-style-type: none"> • La conferenza di pace di Parigi. • I trattati di pace e il nuovo volto dell'Europa. <p>L'Unione sovietica di Stalin</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ascesa di Stalin e l'industrializzazione dell'Urss. • Il terrore staliniano e i gulag. • Il consolidamento dello stato totalitario. <p>Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le difficoltà economiche e sociale all'indomani del conflitto. • Mussolini crea i Fasci di combattimento. • Il programma di San Sepolcro. • La crisi del liberalismo: la questione di Fiume e il biennio rosso. • L'ascesa del fascismo. • Verso la dittatura. <p>Il regime fascista in Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • La nascita del regime. • Il fascismo fra consenso e opposizione. • La politica interna ed economica. • I rapporti tra Chiesa e fascismo. • La politica estera. • Le leggi razziali. <p>Gli Stati Uniti e la crisi del '29</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il nuovo ruolo degli Stati Uniti e la politica isolazionistica. • Gli anni Venti fra boom economico e cambiamenti sociali. • La crisi del '29: dagli Usa al mondo. • Roosevelt e il New Deal <p>La crisi della Germania repubblicana e il nazismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La nascita della repubblica di Weimar. • Hitler e la nascita del nazionalsocialismo. • Il nazismo al potere. • L'ideologia nazista e l'antisemitismo. • <p>L'Europa e il mondo verso una nuova</p>
COMPETENZE: G4,G5,G6	

UNITÀ TEMATICA N. 4	
TITOLO: La seconda guerra mondiale e il nuovo ordine internazionale.	
TEMPI (ore): 10	TEMPI (mesi): Il quadrimestre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità.</p> <p>Analizzare problematiche significative del periodo considerato.</p> <p>Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.</p>	<p>La seconda guerra mondiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il successo della guerra-lampo (1939-1940) • La svolta del 1941: la guerra diventa mondiale. • L'inizio della controffensiva alleata (1942-1943). • La caduta del fascismo e la guerra civile in Italia. • La vittoria degli Alleati. • Lo sterminio degli ebrei. <p>Usa-Urss: dalla prima guerra fredda alla "coesistenza pacifica"</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1945-1947: Usa e Urss da alleati ad antagonisti. • 1948-1949: il sistema di alleanze durante la guerra fredda. • Il problema dell'assetto della Germania • Il muro di Berlino • L'Europa del dopoguerra e la ricostruzione economica. • La crisi di Corea. • 1953-1963: la "coesistenza pacifica" e le sue crisi. <p>L'Italia della prima repubblica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La situazione in Italia all'indomani della Liberazione • La proclamazione della repubblica e la nuova costituzione • Gli anni del centrismo • La ricostruzione economica • L'Italia del miracolo economico • La contestazione studentesca e la richiesta di riforme sociali • L'autunno caldo e le battaglie del movimento femminista
COMPETENZE: G4,G5,G6	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

MATERIA: MATEMATICA

DOCENTE: ORTUSO ANGELANTONIO
ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 3
TESTO UTILIZZATO: Paolo Baroncini, Roberto Manfredi
Multimath. verde vol. 5
De Agostini

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

M5: Individuare il modello risolutivo più adatto alla risoluzione di un problema
M6: Giustificare ciò che si afferma facendo opportuno riferimento a proprietà, teoremi, regole

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: LO STUDIO DI FUNZIONI (ripasso)	
TEMPI (mesi): settembre, ottobre, novembre	COMPETENZE: M5-M6
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Tracciare il grafico qualitativo di una funzione. Verificare la coerenza dei risultati ottenuti.	Dominio, studio del segno, intersezioni con gli assi cartesiani, studio del segno, asintoti orizzontali/verticali/obliqui. Concetto di derivata ed il suo significato geometrico, le procedure di derivazione, in particolare derivati funzioni composte. Determinare la tangente al grafico una funzione in un suo punto. Determinare gli intervalli in cui la funzione è crescente o decrescente e i punti di massimo e di minimo. Studiare la concavità di una funzione e i punti di flesso.
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: INTEGRALI INDEFINITI	
TEMPI (mesi): dicembre, gennaio, febbraio, marzo	COMPETENZE: M5-M6
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper riconoscere la tecnica adatta al calcolo integrale.	Primitive di una funzione, proprietà dell'integrale indefinito. Calcolare integrali immediati e di funzioni composte. Calcolare l'integrale indefinito per parti, di funzioni razionali fratte.
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: INTEGRALI DEFINITI	
TEMPI (mesi): aprile, maggio	COMPETENZE: M5-M6
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper impiegare la teoria dell'integrazione per la risoluzione di problemi applicativi, quali: calcolo di aree e volumi.	Definizione di integrale definito e sue proprietà. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Calcolo di aree. Calcolo dei volumi di un solido di rotazione.
<p>Nell'ambito del programma di matematica è stato proposto un breve modulo di 6 ore insegnato in modalità CLIL che si è svolto durante il mese di dicembre.</p> <p>L'argomento svolto è l'introduzione all'analisi numerica e in particolare lo studio del metodo di bisezione per approssimare le soluzioni di equazioni complesse.</p> <p>Le lezioni si sono svolte totalmente in lingua inglese ed è stata somministrata una verifica per testare sia l'apprendimento dei contenuti matematici che le capacità degli alunni di esprimersi in inglese impiegando la corretta terminologia tecnica.</p>	

MATERIA: Inglese

Docente: Daverio Emanuela Adele

Ore di insegnamento settimanali: 3

TESTI UTILIZZATI: “Gateway B2”- ed.Macmillan; “Keep up with fashion”- ed.Clitt

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE

1. Comprendere in maniera globale e analitica testi orali e scritti relativi anche al settore d’indirizzo
2. Sostenere conversazioni su argomenti generali e specifici.
3. Produrre testi orali e scritti per descrivere processi e situazioni .
4. Rielaborare oralmente e per iscritto il contenuto di quanto letto o ascoltato.

UNITA’ TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: What is fashion	
TEMPI: 3 mesi	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la competenza grammaticale acquisita per esprimersi in maniera adeguata su argomenti specifici	Lecture tecniche: “What is fashion?” “Types of fashion” “Who decides fashion trends?” “Designers and society” “Where are the world’s fashion centers?” “How can you work in fashion?” “Famous fashion designers of our times” Strutture: la forma passiva Visione film “The devil wears Prada” Analisi film su materiale fornito dal docente

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: Garments: observation and description	
TEMPI: 2 mesi	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la competenza grammaticale acquisita per esprimersi in maniera adeguata su argomenti specifici	<p>Lecture tecniche: “Dresses, gowns or frocks?” “An introduction to the study of outerwear (coats and jackets)” “The invention of skirts” “Why do men wear trousers (and not dresses)?” “ Lapels and Collars” (Appendix)</p> <p>Oscar Wilde: life, themes, “The Portrait of Dorian Gray”, materiale fornito dal docente</p> <p>Visione film ”Dorian Gray”</p>

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: Accessories, Fashion and style	
TEMPI: 1 mese e mezzo	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la competenza grammaticale acquisita per esprimersi in maniera adeguata su argomenti specifici	<p>Lecture tecniche: “The origins of shoe use” “Fasteners & buttons” " Fashion versus style".</p>

UNITÀ TEMATICA N.4	
TITOLO: A short history of costume	
TEMPI: 1 mese e mezzo	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la competenza grammaticale acquisita per esprimersi in maniera adeguata su argomenti specifici	<p>Lecture tecniche: " Fashion in the 1960s " "The hippy movement" “Denim” “Where is fashion going?”</p> <p>“Alternanza scuola-lavoro and employability skills”, materiale fornito dal docente</p>

UNITÀ TEMATICA N. 5	
TITOLO: Literature and history	
TEMPI: 1 mese	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la competenza grammaticale acquisita per esprimersi in maniera adeguata su argomenti specifici	<p>“The '29 crisis and the New Deal”, materiale fornito dal docente.</p> <p>“Frankenstein or the modern Prometheus”, materiale fornito dal docente.</p>

MATERIA: Chimica applicata e nobilitazione tessile

DOCENTE: Mafalda Schembri

ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 3

TESTO UTILIZZATO: chimica delle fibre tessili di Carlo Quagliarini Zanichelli

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

P1 Individuare i processi della filiera tessile/abbigliamento e identificare le materie prime
P2 Individuare i processi della filiera tessile e individuare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti
P8 Controllo qualità relativo alle materie prime e ai prodotti finiti

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: Colore e sostanze coloranti	
TEMPI (ore):30	TEMPI (mesi):settembre,ottobre,novembre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Riconoscere li meccanismi per cui un oggetto appare colorato</p> <p>Riconoscere la necessità dei metodi di misurazione legati al controllo di qualità</p> <p>Identificare classi di coloranti</p> <p>Identificare i processi idonei di preparazione per la tintura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione del triangolo del colore con coloranti diretti <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Teoria del colore e sistemi di misura</p> <p>Operazioni di preparazione alla tintura</p> <p>Macchine di tintura: Ahiba</p> <p>Eseguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: Tintura del cotone	
TEMPI (ore):15	TEMPI (mesi):novembre,dicembre,gennaio
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Identificare classi di coloranti e pigmenti per i processi di tintura in relazione alle diverse fibre</p> <p>Identificare i processi idonei di preparazione per la tintura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tintura di una matassina con coloranti reattivi. <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Principi di tintura</p> <p>Operazioni di preparazione alla tintura del cotone</p> <p>Tipologia di coloranti usati per il cotone</p> <p>Macchine di tintura: Foular e Termopolimerizzatore</p> <p>Eseguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: Tintura della lana	
TEMPI (ore):12	TEMPI (mesi):gennaio, febbraio, marzo
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Identificare classi di coloranti e pigmenti per i processi di tintura in relazione alle diverse fibre</p> <p>Identificare i processi idonei di preparazione per la tintura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tintura della lana con coloranti acidi <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Principi di tintura</p> <p>Operazioni di preparazione alla tintura</p> <p>Tipologia di coloranti usati per la lana</p> <p>Macchine di tintura: Foulard e Termopolimerizzatore</p> <p>Eeguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 4	
TITOLO: Tintura della seta	
TEMPI (ore):4	TEMPI (mesi):marzo
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Identificare classi di coloranti e pigmenti per i processi di tintura in relazione alle diverse fibre</p> <p>Identificare i processi idonei di preparazione per la tintura</p> <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Principi di tintura</p> <p>Operazioni di preparazione alla tintura</p> <p>Tipologia di coloranti usati per la seta</p> <p>Macchine di tintura: Foulard e, Termopolimerizzatore</p> <p>Eeguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 5	
TITOLO: Tintura di fibre sintetiche	
TEMPI (ore):8	TEMPI (mesi):marzo,aprile
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Identificare classi di coloranti e pigmenti per i processi di tintura in relazione alle diverse fibre</p> <p>Identificare i processi idonei di preparazione per la tintura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tintura dell'acrilica con coloranti cationici <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Principi di tintura</p> <p>Operazioni di preparazione alla tintura</p> <p>Tipologia di coloranti usati per fibre poliammidiche, acriliche e poliestere</p> <p>Eeguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 6	
TITOLO: solidità delle fibre tessili	
TEMPI (ore):10	TEMPI (mesi):aprile,maggio
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinazione della solidità del colore al lavaggio, attraverso la scala dei grigi • solidità allo sfregamento <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Conoscere gli strumenti per la valutazione della solidità alla tintura</p> <p>Macchine di controllo della solidità: Ahiba e crockmeter</p> <p>Eeguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 7	
TITOLO: Stampa	
TEMPI (ore):3	TEMPI (mesi):maggio
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere le caratteristiche chimiche e gli effetti degli ausiliari sulle fibre tessili</p> <p>Identificare classi di coloranti e pigmenti per i processi di stampa in relazione alle diverse fibre</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di stampa: transfer <p>Applicare le normative nazionali e comunitarie di settore sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p>	<p>Principi di stampa per i prodotti tessili</p> <p>Macchina : pressa</p> <p>Eseguire procedure normate</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

MATERIA: ECONOMIA E MARKETING DELLE AZIENDE DELLA MODA

DOCENTE: PAOLO INGEMI

ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 3

TESTO UTILIZZATO: MARKETING, DISTRIBUZIONE & PRESENTAZIONE DEL PRODOTTO Tessile Abbigliamento, *Autore: Amalia Grandi Casa editrice San Marco*

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

P1 Individuare i processi della filiera tessile/abbigliamento e identificare le materie prime
P2 Individuare i processi della filiera tessile/abbigliamento e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti
L7* Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative in vari contesti sociali, culturali, scientifici economici, tecnologici.
P4 Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi di moda e analizzare gli sviluppi della storia della moda.
G3 Riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

Modulo 1 - MODALITÀ E NORME DI CONCORRENZA SUI MERCATI DI SETTORE	
TITOLO UDA 1: L'impresa tessile italiana e il prodotto moda	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper classificare le imprese del tessile in Italia Saper descrivere la differenza fra filiera produttiva e settore Saper individuare il profilo dei sub-fornitori in base al tipo di lavorazione fornita Saper individuare i cambiamenti nei comportamenti di consumo	Conoscere il settore tessile in Italia e l'organizzazione della filiera produttiva Conoscere il prodotto tessile-abbigliamento
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 13 par. 2.1 I modelli imprenditoriali delle PMI pag. 27 par. 8.1 Investire nel marketing	

Modulo 1 - MODALITÀ E NORME DI CONCORRENZA SUI MERCATI DI SETTORE	
TITOLO UDA 2: I mercati di consumo e i bisogni del consumatore	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper individuare il profilo dei sub-fornitori in base al tipo di lavorazione fornita	Conoscere i mercati ed i bisogni del consumatore
Saper individuare i cambiamenti nei comportamenti di consumo	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 42 par. 4 Adeguamento alla domanda: opportunità di mercato pag. 46 Le fiere di settore pag. 48 par. 5.3 La flessibilità par. 5.4 La nicchia di mercato pag. 49 par. 5.5 Le alleanze strategiche	

Modulo 1 - MODALITÀ E NORME DI CONCORRENZA SUI MERCATI DI SETTORE	
TITOLO UDA 3: Il marketing e le ricerche per vincere la concorrenza	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper effettuare una ricerca di mercato	Conoscere le procedure di base per l'attuazione di semplici strategie di marketing per vincere la concorrenza
Saper analizzare i dati del mercato	
Saper applicare le ricerche di mercato per individuare i bisogni dei consumatori	
Saper elaborare semplici strategie di marketing	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 62 elaborazione dati pag. 63 tavolo di lavoro	

Modulo 2 - IL MARKETING OPERATIVO	
TITOLO UDA 1: Il marketing mix	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Saper elencare di un prodotto tessile abbigliamento le caratteristiche che ne determinano il prezzo ed il ciclo di vita</p> <p>Saper classificare le imprese tessili artigianali rispetto all'uso del brand e alle forme di distribuzione e comunicazione adottate</p> <p>Saper riconoscere la brand positioning in una marca</p> <p>Saper riconoscere in un brand i valori simbolici e le caratteristiche immateriali</p> <p>Saper misurare la customer satisfaction</p>	<p>Conoscere i livelli di un prodotto</p> <p>Conoscere gli elementi che concorrono a definire il prezzo di un prodotto tessile abbigliamento</p> <p>Conoscere gli elementi fondamentali per attuare una strategia distributiva e di comunicazione al cliente</p> <p>Conoscere la differenza tra marchio, marca e griffe</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

Modulo 2 - IL MARKETING OPERATIVO	
TITOLO UDA 2: Il brand e gli strumenti di comunicazione	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Saper elencare di un prodotto tessile abbigliamento le caratteristiche che ne determinano il prezzo ed il ciclo di vita</p> <p>Saper classificare le imprese tessili artigianali rispetto all'uso del brand e alle forme di distribuzione e comunicazione adottate</p> <p>Saper riconoscere la brand positioning in una marca</p> <p>Saper riconoscere in un brand i valori simbolici e le caratteristiche immateriali</p> <p>Saper misurare la customer satisfaction</p>	<p>Conoscere i livelli di un prodotto</p> <p>Conoscere gli elementi che concorrono a definire il prezzo di un prodotto tessile abbigliamento</p> <p>Conoscere gli elementi fondamentali per attuare una strategia distributiva e di comunicazione al cliente</p> <p>Conoscere la differenza tra marchio, marca e griffe</p>
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 105 par. 6 Brand portfolio e brand mix pag. 106 par. 7 Le professionalità legate al brand	

Modulo 2 - IL MARKETING OPERATIVO	
TITOLO UDA 3: Il marketing relazionale	
TEMPI di svolgimento: Durante il primo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper elencare di un prodotto tessile abbigliamento le caratteristiche che ne determinano il prezzo ed il ciclo di vita	Conoscere i livelli di un prodotto
Saper classificare le imprese tessili artigianali rispetto all'uso del brand e alle forme di distribuzione e comunicazione adottate	Conoscere gli elementi che concorrono a definire il prezzo di un prodotto tessile abbigliamento
Saper riconoscere la brand positioning in una marca	Conoscere gli elementi fondamentali per attuare una strategia distributiva e di comunicazione al cliente
Saper riconoscere in un brand i valori simbolici e le caratteristiche immateriali	Conoscere la differenza tra marchio, marca e griffe
Saper misurare la customer satisfaction	
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 110 par. 1 Comunicare con il consumatore pag. 110 par. 1.1 Creare relazioni pag. 112 par. 1.2 Un approccio friendly con il consumatore pag. 113 par. 3 Il venditore: un uomo di marketing pag. 114 par. 4 Lo shopping esperienziale e l'atmosfera del punto vendita pag. 121 par. 7.1 La misurazione della customer satisfaction in formula pag. 123 par. 7.3 La misurazione della relazione satisfactionretention pag. 123 par. 7.4 Il retention action plan	

Modulo 3 - FORME DI DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA	
TITOLO UDA 1: Il trade marketing	
TEMPI di svolgimento: Durante il secondo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper i vantaggi e svantaggi dei vari canali distributivi	Conoscere canali distributivi tradizionali e non
Saper individuare l'organizzazione del layout ed i metodi di esposizione nei punti vendita	Conoscere la funzione del trade marketing manager
Saper individuare i tipi di vetrina scelti dal punto vendita ed i principi usati negli allestimenti	Conoscere la differenza tra merchandising e visual merchandising
Saper utilizzare i nuovi media per commercializzazione e diffusione del prodotto	Conoscere le modalità di utilizzo delle aree interne ed esterne del punto vendita nell'ambito di un piano di visual merchandising
	Conoscere l'uso di internet come strumento di comunicazione e la relazione di tale strumento con le vendite
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 151 par. 6 La distribuzione e i servizi core e non core	

Modulo 3 - FORME DI DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA	
TITOLO UDA 2: Il visual merchandising	
TEMPI di svolgimento: Durante il secondo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper i vantaggi e svantaggi dei vari canali distributivi	Conoscere canali distributivi tradizionali e non
Saper individuare l'organizzazione del layout ed i metodi di esposizione nei punti vendita	Conoscere la funzione del trade marketing manager
Saper individuare i tipi di vetrina scelti dal punto vendita ed i principi usati negli allestimenti	Conoscere la differenza tra merchandising e visual merchandising
Saper utilizzare i nuovi media per commercializzazione e diffusione del prodotto	Conoscere le modalità di utilizzo delle aree interne ed esterne del punto vendita nell'ambito di un piano di visual merchandising
	Conoscere l'uso di internet come strumento di comunicazione e la relazione di tale strumento con le vendite
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: Le parti del libro non svolte per le quali si lascia la lettura agli allievi per un approfondimento sono le seguenti: pag. 176 par. 9 Le strategie per un retail eccellente	

Modulo 3 - FORME DI DISTRIBUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA	
TITOLO UDA 3: Le ICT (Information and Communication Technology)	
TEMPI di svolgimento: Durante il secondo periodo delle attività didattiche	
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Saper i vantaggi e svantaggi dei vari canali distributivi	Conoscere canali distributivi tradizionali e non
Saper individuare l'organizzazione del layout ed i metodi di esposizione nei punti vendita	Conoscere la funzione del trade marketing manager
Saper individuare i tipi di vetrina scelti dal punto vendita ed i principi usati negli allestimenti	Conoscere la differenza tra merchandising e visual merchandising
Saper utilizzare i nuovi media per commercializzazione e diffusione del prodotto	Conoscere le modalità di utilizzo delle aree interne ed esterne del punto vendita nell'ambito di un piano di visual merchandising
	Conoscere l'uso di internet come strumento di comunicazione e la relazione di tale strumento con le vendite
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO: <i>La presente unità didattica è stata lasciata alla libera lettura degli allievi, ed a seguito di ciò, sono stati forniti i chiarimenti necessari relativi alle parti per le quali sono emersi dei dubbi.</i>	

MATERIA: Tecnologie dei materiali e dei processi organizzativi della moda

DOCENTE: Antonio GIANI e Antonello Buono
ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 5 (2 teoriche + 3 di laboratorio)
TESTO UTILIZZATO: Quaderni ACIMIT "La Filatura"
Materiale didattico fornito dall'insegnante

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

P. 1	Individuare i processi della filiera tessile/abbigliamento e identificare le materie prime, i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti
P. 2	Analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera tessile ed eseguire i calcoli relativi ai cicli tecnologici di filatura
P. 2	Analizzare il funzionamento delle macchine di maglieria in catena e studio dei principali intrecci.
P. 7	Individuare le caratteristiche funzionali dei tessuti innovativi per un loro corretto utilizzo nei vari settori d'impiego: Tessili Tecnici e Tessuti Non Tessuti
P. 8	Gestire il controllo di qualità del prodotto in relazione agli standard qualitativi
P. 8	Gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera tessile: prove di laboratorio

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: Fibre e filati (Ripasso)	
TEMPI (ore): 8	TEMPI (mesi): settembre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Distinguere le diverse tipologie di fibre e filati in relazione alle caratteristiche fisiche/meccaniche relative al loro impiego.	Approfondimento delle caratteristiche, delle proprietà e dei campi di impiego delle fibre e dei filati.
P. 1	
UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: I processi tecnologici di filatura.	
TEMPI (ore): 48	TEMPI (mesi): gennaio/febbraio – aprile/maggio
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Analizzare i diversi processi di Filatura. Eseguire i principali calcoli di produzione. Mettere in relazione tutti i passaggi dei diversi cicli produttivi. Utilizzare la strumentazione specifica richiesta dalla prova di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche dei filati. Seguire le procedure normate.	Studio funzionale delle macchine e principali calcoli di produzione relativi al ciclo di Filatura del cotone. Principali prove tecnologiche sui filati e relativa normativa.
P. 2	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: I processi tecnologici di tessitura.	
TEMPI (ore): 20	TEMPI (mesi): settembre/ottobre/novembre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Descrivere il principio di funzionamento delle macchine di tessitura e di maglieria in catena. Utilizzare la strumentazione specifica richiesta dalla prova di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche dei tessuti a fili rettilinei. Seguire le procedure normate.	Studio delle macchine per tessere per tessuti a fili rettilinei. I telai per maglieria in catena. Principali prove tecnologiche sui tessuti a fili rettilinei e sui tessuti a maglia in catena e relativa normativa.
P. 2	
UNITÀ TEMATICA N. 4	
TITOLO: IL CONTROLLO AUTOMATICO	
TEMPI (ore): 14	TEMPI (mesi): novembre/dicembre
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Analizzare le tecnologie innovative, le caratteristiche di funzionamento e i campi di impiego del controllo automatico in campo Tessile.	Tecnologie produttive e principali applicazioni.
P. 7	
UNITÀ TEMATICA N. 5	
TITOLO: Il controllo qualità.	
TEMPI (ore): 16	TEMPI (mesi): marzo
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Applicare i concetti generali di organizzazione e gestione dei processi tecnologici della filiera tessile. Programmare e gestire il controllo di qualità, di processo e di prodotto.	Il controllo di qualità della produzione. Il controllo statistico. La qualità totale e i costi della qualità. Il "Just in time". Il sistema informative come parte integrante della qualità. Gli enti normatori e i sistemi di qualità.
P. 8	
5) UNITÀ TEMATICA N. 6	
TITOLO: L'analisi dei prodotti tessili attraverso le prove di Laboratorio.	
TEMPI (ore): 60	TEMPI (mesi): tutto l'anno
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare la strumentazione specifica richiesta dalla prova di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche delle fibre, dei filati e dei tessuti. Seguire le procedure normate. Elaborare i dati ottenuti.	Analisi morfologica delle fibre tessili. Prove di regolarità sui filati. Analisi di un tessuto O.T. semplice. Analisi di un tessuto O.T. Jacquard.
P. 8	

Ideazione, Progettazione e Industrializzazione dei Prodotti Moda

DOCENTE: OMBRETTA CELESIA e ANTONELLO BUONO

ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 6 (2 teoriche+4 di laboratorio)

TESTI UTILIZZATI:

Giacomo Airoldi -Il tessuto ordito e trama

Massimo Baldini –L'invenzione della moda- Le teorie, gli stilisti, la storia

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE

P2	Individuare i processi della filiera tessile/ abbigliamento e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti
P3	Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare tessuti di moda
P4	Astrarre topos letterali e/o artistici per ideare messaggi di moda e analizzare gli sviluppi della storia della moda Saper prendere appunti, leggere testi disciplinari, saper cercare e selezionare le informazioni, sapersi auto-aggiornare, se necessario

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1 P2	
TITOLO: TESSUTI JACQUARD	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): TUTTO L'ANNO SCOLASTICO
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Utilizza le principali strutture dei tessuti con le relative rappresentazioni grafiche ed elabora i criteri per la determinazione dei dati tecnici.</p> <p>Analizza e riproduce con sistemi CAD le principali tipologie di tessuto:</p> <p>Scampiona le varie tipologie di tessuti traendo i dati che occorrono per una riproduzione degli stessi.</p>	<p>Tessuti operati jacquard di:</p> <p>prima categoria: damasco d'oriente, damasco d'estate, brillantine;</p> <p>seconda categoria: a base tela e a fondo operato</p> <p>raso, lampassino commerciale, coperta di berlino;</p> <p>terza categoria: broderie a fili semplici e a fili doppi, tessuto messicana, haitienne;</p> <p>quarta categoria: tessuto droghetto, broccatello, lampasso, coperta abruzzese, gobeline;</p> <p>velluti di ordito e di trama;</p> <p>cenni sulle spugne.</p> <p>Studio delle configurazioni di un telaio per tessuti operati (montature, schemi di passatura, collettaggio);</p> <p>progetto di tessuti operati: problematiche relative alla definizione dei dati tecnici nella combinazione disegno-struttura del tessuto; adattamento del progetto alle caratteristiche della macchina per tessere.</p>

UNITÀ TEMATICA N. 2 P3	
TITOLO: PROGETTAZIONE TESSILE	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): DUE
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Visualizza le idee attraverso la lettura e l'elaborazione delle suggestioni, stimulate dall'educazione della sensibilità estetica e l'acquisizione degli strumenti tecnici per la rappresentazione grafica e la trasposizione della stessa nei dati di costruzione per la realizzazione del prodotto tessile.</p>	<p>Teoria del colore;</p> <p>calcolo delle percentuali colore in relazione all'effetto sulle diverse zone del tessuto;</p> <p>ideazione di motivi adatti al target individuato e al trend;</p> <p>disposizione di motivi a creare rapporti di disegno nel rispetto del progetto tessile.</p>

UNITÀ TEMATICA N. 3 P4	
TITOLO: L'INVENZIONE DELLA MODA	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): DUE
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>nterpreta le dinamiche evolutive della moda e del mercato. Coglie le dinamiche che hanno originato e originano le variazioni di gusto e di costume della società, attraverso l'osservazione e l'analisi degli stili di vita e degli atteggiamenti.</p>	<p>La Rivoluzione Francese e l'abolizione delle leggi suntuarie; con la rivoluzione tessile la moda può diventare un'industria; l'affermazione della borghesia; l'invenzione della macchina per cucire; la nascita delle riviste di moda; i grandi magazzini; Le Gros e l'ascesa sociale dei coiffeure; Worth trasforma il sarto in artista; le donne e la loro passione per la moda; la rivoluzione del prêt-a-porter; i vestiti, la moda e la semiotica; pro e contro la moda; le cause della nascita e del successo della moda; la moda è figlia della società aperta; la moda, l'invenzione della scrittura e la nascita dell'io; la moda, le città e le corti; la moda e le cortigiane; la moda e le sue linee di tendenza; il lento affermarsi della sua vocazione totalitaria; la spinta verso una sua sempre radicale democratizzazione; la tendenza alla proliferazione delle fonti di produzione della moda; la progressiva accelerazione della nascita e della morte delle mode; la nascita della moda capelli; la moda: una, nessuna e centomila.</p> <p>Il lessico di base: il costume, la moda, il fad, il craze. Le modalità di diffusione della moda: la teoria del "trickle down effect", la teoria del "trickle up effect", la teoria del "contagio" o del "trickle across effect", la teoria delle marionette e del trickle down effect perfezionato.</p> <p>Le cause dei cambiamenti della moda: la noia, lo spirito del tempo, la congiura, il desiderio di novità, il diavolo.</p> <p>Il linguaggio dei vestiti: poteri e limiti del linguaggio vestimentario.</p> <p>I semiotici e il linguaggio dei vestiti: il registro verbale e quello iconico; il codice vestimentario; i segni del linguaggio dei vestiti; la denotazione e la connotazione; le funzioni dei messaggi vestimentari; il linguaggio del sotto e del sopra; il ruolo comunicativo delle sfilate e quello delle modelle.</p> <p>I vestiti come testi. Abiti parlati e abiti parlanti.</p>

MATERIA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE: BERGAMASCHI MIRIAM

ORE DI INSEGNAMENTO SETTIMANALI: 2

TESTO UTILIZZATO: G. Fiorini, S. Bocchi, S. Coretti, E. Chiesa "PIU'MOVIMENTO"

COMPETENZE DISCIPLINARI ACQUISITE:

Sigla	Descrizione
S.1	- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale, artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.
S.2	- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni.
S.3	- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. - Consapevolezza dei propri mezzi e superamento dei limiti personali.
C.4	- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. - Osservanza delle regole. Rispetto di sé, del prossimo, dell'avversario. - Rispetto delle regole e regolamenti. - Rispetto delle attrezzature. - Applicazione dei fondamentali di due giochi sportivi di squadra praticati durante le ore curricolari.

UNITA' TEMATICHE AFFRONTATE

UNITÀ TEMATICA N. 1	
TITOLO: PERCEZIONE DI SÉ E COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITÀ MOTORIE ED ESPRESSIVE	
COMPETENZE DISCIPLINARI: S1 - S2 - S3	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): INTERO ANNO
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento funzione cardio circolatoria - potenziamento muscolare (m. addominali, dorsali, m. degli arti inferiori e superiori) - mobilità articolare - consolidamento elasticità muscolare (stretching) - attività di tipo aerobico, anaerobico lattacido ed anaerobico alattacido - attività a carico naturale - miglioramento capacità di ritmo, equilibrio ed attività aerobica e di coordinazione attraverso esercizi con funicella - conoscenza e consapevolezza dei propri limiti - miglioramento dell'equilibrio e della collaborazione mediante le figure di acrogyrn 	<ul style="list-style-type: none"> - capacità condizionali (resistenza, forza, elasticità) - capacità coordinative (attraverso una sequenza con funicella) - i muscoli e le loro azioni - conoscere le figure base di acrogyrn
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 2	
TITOLO: LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY	
COMPETENZE DISCIPLINARI: S1 - C4	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): INTERO ANNO
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza e pratica egli sport di squadra: pallavolo, pallacanestro, calcio a cinque - conoscenza e pratica di una disciplina individuale: corsa di resistenza - attività di arbitraggio e giuria - partecipare attivamente nel gioco assumendo ruoli - scegliere gioco o attività più adatta alle proprie capacità fisiche - assumere ruoli all'interno del gruppo - partecipare e collaborare coi compagni - elaborare autonomamente strategie di gioco e risoluzione di problemi - interpretare criticamente un evento legato all'attività sportiva - utilizzare i principi di fair play in ambito sportivo e al di fuori 	<ul style="list-style-type: none"> - regole degli sport di squadra pallavolo, pallacanestro, calcio a cinque. - i ruoli nel gioco praticato e le caratteristiche necessarie a coprire ogni ruolo - aspetto educativo e sociale dello sport - sport come veicolo di valorizzazione delle diversità sociali, culturali e fisiche - elementi base delle varie discipline sportive
EVENTUALI NOTE ILLUSTRATIVE DEL PERCORSO DIDATTICO:	

UNITÀ TEMATICA N. 3	
TITOLO: SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE	
COMPETENZE: S1 – S2 - S3	
TEMPI (ore):	TEMPI (mesi): SECONDA PARTE DELL'ANNO
ABILITÀ/CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - assumere comportamenti equilibrati nei confronti dell'organizzazione del proprio tempo libero - assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti - osservare e interpretare le dinamiche afferenti al mondo sportive e all'attività sportiva 	<ul style="list-style-type: none"> - l'energia muscolare. - i meccanismi di produzione dell'energia muscolare - cos'è il consumo di ossigeno e cosa indica - il debito di ossigeno

PERCORSI INTERDISCIPLINARI

Le materie tecniche della specializzazione **“Ideazione, Progettazione e Industrializzazione dei Prodotti Moda e Tecnologie dei materiali e dei processi organizzativi della moda”** hanno nel triennio collaborato costantemente progettando percorsi interdisciplinari.

L’adesione a molti progetti e il raggiungimento di risultati di grande soddisfazione riconosciuti da diversi Enti testimonia una preparazione tecnica volta a una visione aperta e allo studio non settoriale delle materie della specializzazione.

Tra i vari concorsi a cui la classe ha partecipato, quello di “Senigallia Collezioni Moda e Formazione” (un grande evento di moda del 20 luglio 2017 sullo sfondo suggestivo della Rotonda a Mare) ci ha visto vincitori del primo premio di mille euro. In particolare due allieve della classe Chiara Gallarati e Martina Proverbio si sono distinte per la partecipazione attiva a tutte le fasi progettuali e soprattutto operative: hanno saputo interpretare sapientemente gli schizzi figurativi traducendoli in cartamodelli e procedendo alla confezione degli abiti della sfilata.

ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

(inserire le attività svolte dalla classe o da gruppi di studenti nell'anno scolastico in corso e, solo nei casi particolarmente significativi, quelle svolte negli anni precedenti)

Progetti/Attività di arricchimento dell'offerta formativa

Anno scolastico 2015/2016	Titolo	Descrizione ed eventuali risultati	Durata (ore o giorni)	Numero alunni
	Impresa in azione JA	Trame di memoria	dal 9/10/2015 al 06/05/2016	tutta la classe
	Progetto Apprendisti Ciceroni	Attività presso il Museo del Tessile	dal 14/10/2015 al 21/11/2015	tutta la classe
	SAMOS	Attività presso il Museo del Tessile	21/12/15	tutta la classe
	Open day	Scuole Medie	dal 28/11/2015 al 12/12/2015	tutta la classe
	Laboratori aperti	Attività di orientamento	16/01/16	tutta la classe
	Corso della sicurezza	superamento test INAIL	dal 30/01/2016 al 24/02/2016	tutta la classe
Anno scolastico 2016/2017	La Triennale di Milano "Antonio Marras"	Percorso visivo "Nulla Dies Sine Linea"	08/11/16	tutta la classe
	Mostra del CAPPELLO	Attività presso il Museo del Tessile	dal 10/11/2016 al 04/12/2016	tutta la classe
	Open day	Scuole Medie	26/11/16	tutta la classe
	"Disegna la tua Moda"	Concorso	dal 06/12/2016 al 22/12/2017	tutta la classe
	Open day	Scuole Medie	17/12/16	tutta la classe
	Impresa in azione JA	Trame di memoria	dal 24/02/2017 al 05/05/2017	tutta la classe
Anno scolastico 2017/2018	Teatro Sociale "The picture of Dorian Gray"	in lingua inglese	23/10/2017	tutta la classe
	CINEFORUM Tema "Immigrazione"	Dibattito	22/01/2018	tutta la classe

Viaggi d'istruzione e uscite didattiche

Luogo	Data/durata	Numero alunni
RHO FIERA "ITMA"	16/11/15	intera classe
VARESE "Magazzini Aperti"	25/11/15	Intera classe
CASERTA	dal 19/04/2016 al 22/04/2016	intera classe
CRESPI D'ADDA	29/11/16	intera classe
VENEZIA	dal 02/05/2017 al 04/05/2017	intera classe (eccetto Bordini, Rimoldi, Stabile)
NOVATE MILANESE "Testori"	31/05/17	intera classe (eccetto Bianchi, Penteadò e Rimoldi)
VALENCIA	dal 10/04/2018 al 12/04/2018	intera classe (eccetto Bindileu)
ASSISI TODI	dal 16/05/2018 al 19/05/2018	Due: Gallarati e Proverbio

Conferenze e seminari

Titolo	Relatori	Luogo	Data	Numero alunni
Seminario "La notte dei ricercatori"	Aurora Magni Grazie Cerini	Università LIUC	29/09/17	intera classe

ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ANNO	COGNOME E NOME	AZIENDA/ENTE	DURATA	
2015/2016	Baldo Giulia Rowena	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 23/05 al 8/06	
	Bianchi Laura	ALFREDO GRASSI S.P.A.	dal 23/05 al 24/06	
	Bindileu Alexandru	F.Ili TESTORI S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	Bordini Giada	Tessitura CARLO BASSETTI S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	De Gaetano Daniela	ALFREDO GRASSI S.P.A.	dal 23/05 al 24/06	
	Gallarati Chiara	TESSILIDEA S.R.L. e TEXDEA S.R.L.	dal 23/05 al 24/06	
	Maran Ilaria	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 23/05 al 18/06	
	Moroni Edoardo	DAMA S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	Penteado Alisea	CANDIANI S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	Proverbio Martina	DAMA S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	Rimoldi Giorgio	BOTTEGA ARTIGIANA	dal 23/05 al 11/06	
	Romano Alessia	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 23/05 al 18/06	
	Stabile Mattia	F.Ili TESTORI S.P.A.	dal 23/05 al 10/06	
	2016/2017	Baldo Giulia Rowena	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 27/03 al 14/04
		Bianchi Laura	ALFREDO GRASSI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04
Bindileu Alexandru		STAMPERIA VALERI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04	
Bordini Giada		Tessitura CARLO BASSETTI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04	

	De Gaetano Daniela	ALFREDO GRASSI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04
	Gallarati Chiara	SIRIO TENDAGGI S.R.L.	dal 27/03 al 14/04
	Maran Ilaria	CENTRO TESSILE COTONIERO	dal 27/03 al 14/04
	Moroni Edoardo	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 27/03 al 14/04
	Penteado Alisea	CANDIANI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04
	Proverbio Martina	L'ORLO di Giuriola Stefania	dal 27/03 al 14/04
	Rimoldi Giorgio	STAMPERIA VALERI S.P.A	dal 27/03 al 14/04
	Romano Alessia	TESSILIDEA S.R.L. e TEXDEA S.R.L,	dal 27/03 al 14/04
	Stabile Mattia	F.lli TESTORI S.P.A.	dal 27/03 al 14/04

SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME-TABELLA RIASSUNTIVA

PROVE SCRITTE

Testi delle prove e le griglie di valutazione sono in allegato

PROVA	DATA	ORE ASSEGNATE	TIPOLOGIA (solo per la terza prova)	DISCIPLINE COINVOLTE (solo per la terza prova)
PRIMA: ITALIANO	19/04/2018	6		
SECONDA: TECNOLOGIE	28/03/2018	6		
SECONDA: TECNOLOGIE	09/05/2018	6		
TERZA	20/03/2018	2	B	<u>inglese, chimica tessile, matematica, economia e marketing</u>
TERZA	11/05/2018	2	B	<u>inglese, chimica tessile, economia, ideazione e progettazione</u>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca

P000 -

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Pascoli, *Nella Nebbia*, da *Primi Poemetti*, Zanichelli Bologna, 1926.

E guardai nella valle: era sparito
tutto! Sommerso! Era un gran mare
piano,
grigio, senz'onde, senza lidi, unito.

E c'era appena, qua e là, lo strano
5 vocio di gridi piccoli e selvaggi:
uccelli spersi per quel mondo vano.

E alto, in cielo, scheletri di faggi,
come i sogni di rovine
e di eremitaggi.

10 Ed un cane uggiolava senza fine,
né seppi donde, forse a certe péste*
che sentii, né lontane né vicine;

eco di péste né tarde né preste,
alterne, eterne. E io laggiù guardai:
15

nulla ancora e nessuno, occhi, vedeste.

Chiesero i sogni di rovine: – Mai
non giungerà? –

Gli scheletri di piante
chiesero: –

E tu chi sei, che sempre vai?

Io, forse, un'ombra vidi, un'ombra

errante

20

con sopra il capo un largo fascio. Vidi,
e più non vidi, nello stesso istante.



Giovanni Pascoli nasce a San Mauro di Romagna nel 1855, quarto di dieci figli. Il poeta è segnato dolorosamente da un'infanzia e un'adolescenza costellate da lutti familiari e sciagure, prima fra tutte l'assassinio del padre. Dopo alcuni anni di insegnamento nei licei, inizia la carriera universitaria, che lo porterà a succedere a Carducci all'Università di Bologna. Muore a Bologna nel 1912, accudito dalla sorella Mariù, con la quale aveva cercato tutta la vita di ricostituire il 'nido' distrutto. Le raccolte poetiche di Pascoli presentano

un'organizzazione che non corrisponde alla reale sequenza cronologica dei testi, in quanto l'autore lavora contemporaneamente a contenuti e generi diversi. La lirica *Nella Nebbia*, tratta dai *Primi poemetti*, presenta molti dei motivi, delle immagini e dei simboli che caratterizzano la produzione poetica pascoliana.

*péste: orme, impronte, quindi passi

Sentii soltanto gl'inquieti gridi
d'uccelli spersi, l'uggiolar del cane,
e, per il mar senz'onde e senza lidi,

25 le péste né vicine né lontane.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, presenta in sintesi il contenuto della lirica.

2. Analisi del testo

2.1 Analizza il testo dal punto di vista stilistico, con riferimento alla metrica, alla presenza di figure retoriche, alle scelte lessicali.

2.2 Spiega il significato simbolico dell'immagine del "mar senz'onde e senza lidi" presente nella prima e nell'ultima strofa del testo.

2.3 Spiega a che cosa può alludere l'espressione "un'ombra errante" al v. 19.

2.4 Soffermati sulle modalità descrittive dell'ambiente naturale, evidenziando l'uso dei diversi piani sensoriali e il particolare effetto di sospensione degli elementi di riferimento spazio-temporali.

Pag. 2/6



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

Ricerca

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva della poesia, ricostruendone simboli e temi.

Approfondisci l'interpretazione con opportuni collegamenti ad altri testi di Pascoli e/o di altri autori a te noti, in cui il rapporto con

l'ambiente naturale diventa esperienza dell'insondabilità del reale e percezione del mistero dell'esistenza.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di «saggio breve» o di «



*articolo di giornale»,
utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.
Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti all
e tue conoscenze ed
esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.
Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul qual
e pensi che l'articolo
debba essere pubblicato.
Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.*

1.

AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il tema della gelosia nella letteratura e nell'arte.

Edvard Munch, *Gelosia*, 1895, Bergen Kunstmuseum

La figura maschile sulla destra del quadro mostra una sfumatura verdastra negli occhi e nel viso ed ha lo sguardo allucinato; evidentemente la sua sofferenza nasce dalla scena che si svolge in secondo piano, dove un uomo sta offrendo dei fiori rossi ad una donna seminuda rappresentata nell'atto di cogliere un frutto da un albero.

«Quand'aveva la barba era veramente un bell'uomo; alto di statura, ferrigno. Ma ora, tutto raso per obbedire alla moda, con quel mento troppo piccolo e quel naso troppo grosso, dire che fosse bello, via, non si poteva più dire, soprattutto perché pareva che lui lo pretendesse, anche così con la barba rasa, anzi appunto perché se l'era rasa.
- La gelosia, del resto, - sentenziò, - non dipende tanto dalla poca stima che l'uomo ha della donna, o viceversa, quanto dalla poca stima che abbiamo di noi stessi. E allora...
Ma guardandosi per caso le unghie, perdettero il filo del discorso, e fissò donna Giannetta, come se avesse parlato lei e non lui.
Donna Giannetta, che se ne stava ancora alla specchiera, con le spalle voltate, lo vide nello specchio, e con una mossetta degli occhi gli domandò:
- E allora... che cosa?
- Ma sì, è proprio questo! Nasce da questo! - riprese lui, con rabbia. -
Da questa poca stima di noi, che ci fa credere, o meglio, temere di non bastare a riempire il cuore o la mente, a soddisfare i gusti o i capricci di chi amiamo; ecco!»
Luigi PIRANDELLO, *La fedeltà del cane*, *Novelle per un anno*, CDE, Milano, 1987

«Fra i poteri della gelosia c'è quello di rivelarci quanto la realtà dei fatti esteriori e i sentimenti dell'animo siano qualcosa di sconosciuto che si presta a mille supposizioni. Crediamo di sapere esattamente le cose e quel che pensa la gente per la semplice ragione che non ce ne importa. Ma non appena abbiamo, come hanno i gelosi, il desiderio di sapere, davanti a noi c'è un caleidoscopio vertiginoso nel quale non distinguiamo più niente.»

ondadori, Milano, 1993

«La cucina è spenta, non preparo la cena, non apparecchio i piatti, niente vino. Siedo con il foglio del conto aperto e aspetto.

Lei ritorna, saluta, vede e si mette a sedere.

Quanto siamo rimasti zitti, poi che parole mandate allo sbaraglio nel campo dei centimetri che le nostre mani non potevano

attraversare: ho scordato. Deve avermi detto di non fare così, ma io non so più di che materia fosse quel così, se bruciava o era spento.

Ora che è vita andata, recito l'atto di dolore: mi pento e mi dolgo, mi dolgo e mi pento di averle presentato il conto. La

presunzione di avere diritto mi gonfiava la vena della fronte. Avanzavo il mio rauco reclamo e più sacrosanto era, più era goffo:

le chiedevo conto, e mai si deve tra chi sta in amore. Non esiste il tradito, il traditore, il giusto e l'empio, esiste l'amore finché

dura e la città finché non crolla.»

Erri DE LUCA, *Il conto, Il contrario di uno,*

Feltrinelli, Milano, 2009

Pag. 3/6

2.

Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca

AMBIENTE - LAVORO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **Cibo e futuro.**

DOCUMENTI «La Cina è ancora in fase di crescita demografica, le aree agricole cedono laggiù alle strutture urbane e quindi si può solo ipotizzare un faticoso equilibrio tra produzione e consumo

nazionali. L'Africa è invece vicina ad una classica crisi malthusiana, dove la popolazione cresce in proporzione geometrica e la disponibilità dei raccolti per gli alimenti, se cresce, va in proporzione aritmetica. E L'Ue protegge ancora i suoi prodotti agricoli, con un risultato evidente e positivo per la garanzia della qualità ma con un evidentissimo costo aggiuntivo per il fisco dei vari Paesi membri. Anche questa sarà una sfida a carattere ecologico: adattare le produzioni agricole di base dei Paesi terzi per poi potersi inserire nelle filiere produttive dell'agroalimentare Ue, al fine di consentire al sistema agricolo dell'Unione di divenire un vettore dell'esportazione del globo, oltre che un mercato protetto interno.»

G. E. VALORI, *Il futuro è già qui. Gli scenari che determineranno le vicende del nostro pianeta*, Rizzoli, Milano 2009



«"Cibo" e "libertà" sono due parole che mai come oggi vanno accoppiate con orgoglio. Penso per esempio alla questione della dignità del lavoro contadino e della terra, una lotta secolare. La rivoluzione messicana del primo Novecento fu sostenuta "Terra e libertà" e ancora oggi molti processi di pace (come in Colombia) o di netto cambiamento si giocano nel nome della terra. Tuttavia qualcosa è mutato profondamente nel panorama globalizzato: viviamo una dimensione schizofrenica in cui proprio il mondo contadino e l'uso della terra, i due elementi fondamentali per fornire nutrimento agli uomini, sono alle prese con un sistema in cui il cibo ha perso i suoi molteplici e complessi valori, per diventare una commodity che ha senso solo in funzione del suo prezzo. Una merce soggetta a speculazione di ogni tipo e che, nonostante gli aumenti nella produzione, invece di diminuire i problemi della maggioranza della popolazione mondiale li ha acuiti, generandone perfino altri, inediti. La fame e malnutrizione non sono scomparse, tanto per citare il caso più clamoroso, ma gli inquinamenti e il depauperamento delle risorse si moltiplicano, e i contadini continuano – tranne rare eccezioni – a essere l'ultima ruota del carro, anche se possiedono la terra che coltivano. »

C. PETRINI, *Cibo e libertà*, Giu

2013

«Per cogliere l'effettiva potenzialità delle biotecnologie nell'azione diretta intesa ad eliminare fame e malnutrizione nel mondo, credo sia anzitutto necessario indicare i limiti che oggettivamente si pongono al loro specifico impiego in questo campo. Come si è detto, recentemente, spesso si parla di effetti positivi e negativi, magari legandoli a varie posizioni 'dottrinali', tecniche e non da ultimo ideologiche, che rischiano di far precipitare il dibattito fuori del suo contesto 'naturale', che è quello della scienza, della ricerca, e in parallelo dell'etica. [...] Lo sguardo sull'oggi richiede [...] il miglioramento della

produttività agricola a deficit alimentare mediante le nuove biotecnologie, tenendo presente le esigenze degli ecosistemi – e quindi delle coltivazioni e delle risorse naturali – e delle persone, al fine di raggiungere livelli di sostenibilità, sia quanto alla produzione di alimenti che alla loro qualità. In ogni caso è evidente che di fronte ad enormi potenzialità nel settore agricolo resta aperto l'interrogativo fondamentale su quali potranno essere i concreti vantaggi e i reali beneficiari.»

A. MARCHETTO, *Biotecnologie: una speranza per combattere la fame nel mondo?*, in M. L. Di Pietro, E. Sgreccia, *Biotecnologie e futuro dell'uomo*, Vita e Pensiero, Milano 2003



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«I conquistatori di oggi sono grandi multinazionali e fondi comuni di investimento che hanno azionisti, proprietari, investitori transnazionali, che hanno perso a che fare con ragioni e interessi geopolitici. Soggetti cui non è

possibile chiedere o imporre risarcimenti di guerra, che non hanno sottoscritto alcuna convenzione di Ginevra né hanno obblighi di rispetto di diritti umani o sono interessati a ricostruzioni di qualsiasi tipo. Rispondono solo ed esclusivamente a logiche di profitto. [...] Gli analisti hanno definito questo fenomeno come land grabbing, più o meno "accaparramento di terra", ovvero l'acquisto o la locazione a lungo termine di estensioni terriere da parte di investitori stranieri.»

M. DI SALVO, *Senza Stati e senza bandiere*, Id., *Il braccio finanziario dell'operazione*, in Repubblica – L'Espresso, *Le Inchieste. La battaglia per il cibo del futuro*, 10/06/2014

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il campo di concentramento come elemento della storia del Novecento.

DOCUMENTI «Il XX secolo potrebbe essere raccontato attraverso la storia del sistema concentrazionario. La guerra di liberazione cubana e quella algerina, la repressione coloniale in Africa, la rivoluzione bolscevica, la seconda guerra mondiale - dall'Indonesia agli Stati Uniti, passando per la Francia e Vichy -, la disgregazione della Jugoslavia, la repressione in Cecenia sono infatti accomunate dalla presenza dei campi detti "di concentramento", nonostante dietro tale definizione si nascondano realtà non del tutto omogenee tra loro.»

Joël Kotek e Pierre Rigoulot, *Il secolo dei campi. Detenzione, concentramento e sterminio: la tragedia del Novecento*, tr. it. Mondadori, Milano 2002

«Le vittime di Stalin e di Hitler non furono uccise per conquistare e colonizzare il territorio da esse occupato. Spesso furono assassinate in modo ottuso e automatico, non animato da nessuna emozione umana, ivi compreso l'odio. Esse furono uccise perché non rientravano, per una ragione o per un'altra, nel progetto di una società perfetta. Furono eliminate affinché fosse possibile fondare un mondo umano obiettivamente migliore: più efficiente, più morale, più bello. Un mondo comunista. O un mondo ariano, puro dal punto di vista razziale. In entrambi i casi, un mondo armonioso, libero da conflitti, docile nelle mani dei propri governanti, ordinato, controllato. Gli individui macchiati dall'ineliminabile tara del proprio passato o della propria origine non potevano entrare a far parte di un tale mondo immacolato, sano, splendente.»

Zygmunt Bauman, *Modernità e Olocausto*, tr. it. Il Mulino, Bologna, 1992

«Ci viene chiesto dai giovani, tanto più spesso e tanto più insistentemente quanto più quel tempo si allontana, chi erano, di che stoffa erano fatti, i nostri "aguzzini". Il termine allude ai nostri ex custodi, alle SS, e a mio parere è improprio: fa pensare a individui distorti, nati male, sadici, affetti da un vizio d'origine. Invece erano fatti della nostra stessa stoffa, erano esseri umani medi, mediamente intelligenti, mediamente malvagi: salvo eccezioni, non erano mostri, avevano il nostro viso, ma erano stati educati male. Erano, in massima parte,



gregari e funzionari rozzi e diligenti: alcuni fanaticamente convinti del verbo nazista, molti indifferenti, o paurosi di punizioni, o desiderosi di fare carriera, o troppo obbedienti. Tutti avevano subito la terrificante diseducazione fornita ed imposta dalla scuola quale era stata voluta da Hitler e dai suoi collaboratori, e completata poi dal Drill¹ delle SS. A questa milizia parecchi avevano aderito per il prestigio che conferiva, per la sua onnipotenza, o anche solo per sfuggire a difficoltà familiari»

1. Addestramento

Primo Levi, *I sommersi e i salvati*, Einaudi, Torino, 1986

Pag. 5/6

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: L'attività umana e la sfida globale dei cambiamenti climatici: responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future.

DOCUMENTI «[...] il cambiamento climatico è arrivato ad uno stadio avanzato, ma non ancora incontrollabile. La sua origine è l'attività umana e, proprio per questo, l'uomo può ancora intervenire per limitarne gli impatti più disastrosi. Per riuscirci, serve un cambiamento radicale nei nostri sistemi energetici, nelle nostre abitudini di consumo, nei modi di produrre. In altre parole, serve un nuovo modello di sviluppo, una transizione – inevitabilmente lenta, ma da guidare con mano sicura – verso un'economia sostenibile. Serve anche collaborazione internazionale, soprattutto a favore dei Paesi in via di sviluppo, spesso i più vulnerabili ai cambiamenti climatici. E servono politiche chiare e lungimiranti nei Paesi sviluppati. [...] Abbiamo visto come il tema dei cambiamenti climatici sia strettamente legato a quelli dell'uguaglianza sociale e dello sviluppo economico. Abbiamo parlato di economia, di salute e di equilibri sociali usando metriche oggettive, basandoci sui risultati della ricerca scientifica, sia per quanto riguarda l'analisi delle cause, sia per gli scenari futuri e le vie d'uscita. Abbiamo parlato di benessere, di opportunità, di convenienza. [...] Servono una nuova strategia ed un nuovo sforzo economico nella ricerca – simile a quello fatto anni fa per la ricerca spaziale – per individuare quelle tecnologie che, da un lato, ci possano permettere di produrre energia a basso costo e senza impatti sul clima e sull'ambiente, dall'altro migliorino la nostra capacità di conservare l'energia prodotta ed, infine, ci aiutino a rimuovere dall'atmosfera i gas serra che abbiamo immesso in questi ultimi decenni. [...] La strada da percorrere non dipende solo dalle istituzioni: ogni individuo, ogni impresa, ogni comunità può decidere di intraprendere fin da oggi scelte coerenti nei consumi, nelle modalità di spostamento, nelle risorse utilizzate, nell'organizzazione della produzione, nei servizi, nella tipologia delle abitazioni, ecc.»

Carlo CARRARO, Alessandra MAZZAI, *Il clima che cambia*, Il Mulino, Bologna, 2015

«La Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura riunitasi a Parigi dal 21 ottobre al 12 novembre 1997 nella sua 29ª sessione. [...] Constatando che la sorte delle future generazioni dipende in gran parte dalle decisioni e misure prese oggi e che i problemi attuali, tra i quali la povertà, l'insufficiente

le minacce all'ambiente devono essere risolti nell'interesse delle generazioni presenti e future. [...] Proclama solennemente in questo dodicesimo giorno di novembre 1997 la presente Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future. [...] Articolo 5. Protezione dell'ambiente 1. Affinché le generazioni future possano beneficiare della ricchezza offerta dagli ecosistemi della Terra, le generazioni presenti dovrebbero agire per uno sviluppo durevole e preservare le condizioni della vita e in particolare la qualità e l'integrità dell'ambiente.»

Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future
adottata dalla Conferenza generale dell'Unesco, in Codice di diritto internazionale
dell'ambiente e dei diritti umani a cura di M. Déjeant-Pons, M. Pallemarts, S. Fioravanti
Sapere 2000, Roma, 2003

Pag. 6/6

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TIPOLOGIA C – TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Le leggi razziali del '38.

«Con l'espressione «leggi razziali» si fa riferimento a uno specifico episodio nella storia dell'Italia contemporanea: l'insieme di norme e provvedimenti legislativi emanati sotto il regime fascista nel corso del 1938 al fine di discriminare gli ebrei. Allo stesso tempo essa sta anche a indicare un altro fenomeno: l'affiorare non improvviso, né solo circostanziale, di tendenze razziste e antisemite radicate nel Paese e la loro acquisita visibilità pubblica alla vigilia della seconda guerra mondiale.»

Paola DI CORI, *Le leggi razziali*, in *I luoghi della memoria* (a cura di Mario Isnenghi), Editori Laterza,

Linee orientative. Per lo svolgimento del tuo elaborato potrai, se vuoi, fare riferimento ad alcuni tra i seguenti argomenti:

- al contesto storico in cui vengono emanate le «leggi razziali»;
- ad alcune misure discriminatorie previste in queste leggi;
- ai concetti di “identità”, di “razza”, di “appartenenza a una confessione religiosa”;
- alle origini storiche dello stereotipo antisemita;
- al modo in cui queste «leggi razziali» furono applicate;
- a eventuali fonti storiche, letterarie e/o cinematografiche che conosci.

Potrai, infine, concludere il tuo elaborato, se vuoi, con riflessioni e argomentazioni personali.

Se lo ritieni, potrai aggiungere una tua riflessione sulla valenza che le tendenze razziste assumono quando la loro visibilità pubblica è «acquisita».

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Essere pessimisti è più saggio: si dimenticano le delusioni e non si viene ridicolizzati davanti a tutti. Perciò presso le persone sagge l’ottimismo è bandito. L’essenza dell’ottimista non è guardare al di là della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando gli altri si rassegnano, la forza di tenere alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé. Esiste certamente anche un ottimismo stupido, vile, che deve essere bandito. Ma nessuno deve disprezzare l’ottimismo inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all’errore; perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato.»

Dietrich BONHOEFFER, *Resistenza e resa. Lettere e scritti dal carcere*, Edizioni Paoline, Milano 1988

Il candidato rifletta sulla citazione tratta da un testo di Bonhoeffer e, sulla base delle sue conoscenze e dei suoi studi sul mondo contemporaneo, esprima le sue considerazioni su un duplice modo di guardare al futuro, quello che privilegia una visione apocalittica e negativa – distruzioni ambientali, crescita demografica incontrollata, espansione dei conflitti e altro – e

operare per contribuire a cambiare e migliorare la realtà.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l’uso del dizionario italiano.

È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE 1° PROVA SCRITTA (ITALIANO)

La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato (LEGGE 11 gennaio 2007, n.1 art. 3 comma 2)

TABELLA DI CONVERSIONE		
/15	=	/10
5		3
6 -7		4
7,5 - 9		5
10		6
11-12		7
13		8
14		9
15		10

INDICATORI	DESCRITTORI						
		Livello	Molto Basso	Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Adeguatezza	<ul style="list-style-type: none"> Aderenza alle convenzioni della tipologia scelta Pertinenza all'argomento proposto Efficacia complessiva del testo 		1	1,5	2	2,5	3
Caratteristiche del contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, in funzione anche delle diverse tipologie e dei materiali forniti. <p>Tipologia A): comprensione ed interpretazione del testo proposto.</p> <p>Tipologia B1- B2 - B3 - B4): comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione.</p> <p>Tipologia C) e D): coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso; capacità di contestualizzare e di eventuale argomentazione.</p> <p>Per tutte le tipologie: significatività e originalità degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni.</p>		1	1,5	2	2,5	3
Organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> Articolazione chiara e ordinata del testo Equilibrio fra le parti Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni) Continuità tra frasi, paragrafi e sezioni. 		1	1,5	2	2,5	3
Lessico e stile	<ul style="list-style-type: none"> Proprietà e ricchezza lessicale Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario, ecc. 		1	1,5	2	2,5	3
Correttezza ortografica e morfosintattica	<ul style="list-style-type: none"> Correttezza ortografica Coesione testuale (uso corretto dei connettivi testuali ecc.) Correttezza morfosintattica Punteggiatura 		1	1,5	2	2,5	3

Punteggio ____ /15 Voto ____ /10

SIMULAZIONE SECONDA PROVA
TESSUTI A FILI RETTILINEI
Materiali tessili in cotone

Un impianto di filatura pettinata deve produrre 2500 Kg/giorno di filato di Ne 80 con torsione pari a 28 giri/pollice.

Il peso del nastro cardato è pari a 5 g/m e l'attività giornaliera è di quattro turni da 6,5 ore ciascuno.

Lo stoppino ha un coefficiente di torsione $K_c = 1,5$ e la percentuale di cascame è pari all'8% in cardatura e 22% in pettinatura.

Il candidato, utilizzando i dati riportati nella tabella, deve:

1. Analizzare le caratteristiche della materia prima.
2. Elencare le fasi del ciclo di lavorazione (dalla cardatura alla filatura ad anello).
3. Dimensionare l'impianto calcolando il numero di macchine occorrenti per realizzare la produzione richiesta, compilando il piano di lavoro, nel quale siano riportati, per ogni macchina:
 - a) peso o titolo del singolo prodotto entrante;
 - b) accoppiamento;
 - c) carica di alimentazione;
 - d) stiro meccanico;
 - e) peso e titolo del prodotto uscente;
 - f) numero di nastri/stoppini/filati prodotti per macchina;
 - g) velocità di uscita (m/min);
 - h) produzione teorica (kg/ora);
 - i) rendimento macchina;
 - j) produzione pratica (kg/ora);
 - k) numero di teste o fusi richiesti;
 - l) numero di macchine da utilizzare e relativi numeri di teste o fusi.
4. Illustrare il principio di funzionamento, le regolazioni di base, le capacità produttive e i criteri di assegnazione del filatoio.
5. Elencare le principali prove per il controllo di qualità del filato.
6. **Tabella: Dati di lavorazione macchine cotoniere**

MACCHINA	Rendimento %	Velocità massima (m / min)	Giri/ min massimi
Carda	80 ÷ 90	240	-
Stiratoio nastr i	70 ÷ 80	420	-
Stiroriunitore	60 ÷ 70	80	-
Pettinatrice	85 ÷ 90	-	320
Banco a fusi	75 ÷ 85	-	1500
Filatoio	85 ÷ 90	-	15.000

SECONDA PARTE

1. Descrivere le principali fasi di un ciclo di lavorazione cardato.
2. Elencare gli organi principali del filatoio ad anello o ring e la loro funzione.
3. Indicare i principali sistemi di titolazione dei filati e spiegare la differenza fondamentale fra titolazione diretta e indiretta.
4. Indicare tutti i tipi di inserzione della trama delle macchine per tessere attualmente in commercio e descriverne brevemente il funzionamento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso della calcolatrice non programmabile. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di

madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

TESSUTI A FILI RETTILINEI

Materiali tessili in cotone

Un impianto di filatura pettinata deve produrre 3800 Kg/giorno di filato di Tex 15 con torsione pari a 22,5 giri/pollice.

Il peso del nastro cardato è pari a 4 g/m e l'attività giornaliera è di quattro turni da 6,5 ore ciascuno.

Lo stoppino ha un coefficiente di torsione $K_{tex} = 1400$ e la percentuale di cascame è pari al 6% in cardatura e 15% in pettinatura.

Il candidato, utilizzando i dati riportati nella tabella, deve:

1. Analizzare le caratteristiche della materia prima.
2. Elencare le fasi del ciclo di lavorazione (dalla cardatura alla filatura ad anello).
3. Dimensionare l'impianto calcolando il numero di macchine occorrenti per realizzare la produzione richiesta, compilando il piano di lavoro, nel quale siano riportati, per ogni macchina:
 - a) peso o titolo del singolo prodotto entrante;
 - b) accoppiamento;
 - c) carica di alimentazione;
 - d) stiro meccanico;
 - e) peso e titolo del prodotto uscente;
 - f) numero di nastri/stoppini/filati prodotti per macchina;
 - g) velocità di uscita (m/min);
 - h) produzione teorica (kg/ora);
 - i) rendimento macchina;
 - j) produzione pratica (kg/ora);
 - k) numero di teste o fusi richiesti;
 - l) numero di macchine da utilizzare e relativi numeri di teste o fusi.
4. Illustrare il principio di funzionamento, le regolazioni di base, le capacità produttive e i criteri di assegnazione del filatoio.
5. Elencare le principali prove per il controllo di qualità del filato.

Tabella: Dati di lavorazione macchine cotoniere

MACCHINA	Rendimento %	Velocità massima (m / min)	Giri/ min massimi
Carda	80 ÷ 90	240	-
Stiratoio nastr i	70 ÷ 80	400	-
Stiroriunitore	60 ÷ 70	140	-
Pettinatrice	85 ÷ 90	-	300
Banco a fusi	75 ÷ 85	-	150 0
Filatoio	85 ÷ 90	-	15. 000

SECONDA PARTE

1. Descrivere le differenze sostanziali tra tessuti prodotti con telai a licci e con telai Jacquard in termini di progettazione, produzione e utilizzo.
2. Elencare gli organi principali della pettinatrice e la loro funzione.
3. Elencare i controlli di qualità che abitualmente sono effettuati sui tessuti per abbigliamento, descrivendo brevemente la finalità di ciascuna prova.
4. Illustrare i diversi sistemi di apertura del passo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso della calcolatrice non programmabile. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Si precisa, come avvenuto per tutto il triennio, che le alunne Baldo Giulia e Alisea Penteadò sono autorizzate all'utilizzo delle formule che seguono per l'espletamento della seconda prova.

FORMULE TECNOLOGIA

FILATIO (IPOTIZZO MAX 1.000 FUSI → 900)

T= dato vedi tabella giri/m

T= dato · 39,37 = giri / m

$$L = \frac{\text{giri / min max (tabella)}}{T \text{ giri / m}} = \text{m / min}$$

$$Pt \text{ 1 fuso} = L \cdot (\text{costante Nec / tex}) \cdot 60 = \text{Kg / h}$$

$$\frac{(\text{Nec / costante tex}) \cdot 1.000}{\text{Nec / costante tex}} = \text{Kg / h}$$

$$Pt \text{ 1 macch} = Pt \text{ 1 fuso} \cdot 900 = \text{Kg. / h}$$

$$Pp \text{ 1 macch} = Pt \text{ 1 macch} \cdot \frac{\text{rendimento \%}}{100} = \text{Kg / h}$$

$$Pg \text{ 1 macch} = Pp \text{ 1 macch} \cdot h \text{ (turno)} \cdot \text{numero turni} = \text{Kg.}$$

$$\text{Numero macch} = \frac{\text{dato produzione finale (testo)}}{Pg \text{ 1 macch}} =$$

TEX 1.000 DTEX 10.000	KTEX1 td 9.000	NEC 0,59 Nw 0,89	Nm 1 NI 1,65
	$T = \frac{T \cdot C}{C'}$		$N = \frac{N' \cdot C}{C'}$
	$T : T' = C : C'$		$N : N' = C : C'$
	$T' = \frac{T \cdot C}{C}$		$N' = \frac{N \cdot C}{C}$
		$T = \frac{CT \cdot CN}{N}$	
	$T : N = CT : CN$		$N = \frac{CT \cdot CN}{T}$

Pg finale = Pg 1 macch · numero macch = Kg → + possibile uguale a dato produzione finale (testo) ma anche maggiore

Materiale entrante filatoio }
Materiale uscente banco a fusi } Pg = Pt 1 macch · n macch · h (turno) · n turni = Kg x BF

BANCO A FUSI (IPOTIZZO Nec 1, max 100 fusi → 90 pari)

IPOTIZZO KTEX 0,59 max 100 fusi → 90

TEX 590 (TRASFORMAZIONE T : N = CT : CN)

T= coeff torsione (Kc) · √ Nec = giri/m

T= giri/m · 39,37 = giri / m

$$L = \frac{\text{giri / min max (tabella)}}{\text{giri / m}} = \text{m / min}$$

$$Pt \text{ 1 fuso} = L \cdot (\text{costante Nec / tex uso dato ipot.}) \cdot 60 = \text{Kg / h}$$

$$\frac{(\text{Nec / costante tex}) \cdot 1.000}{\text{Nec / costante tex}} = \text{Kg / h}$$

$$Pt \text{ 1 macch} = Pt \text{ 1 fuso} \cdot 90 = \text{Kg. / h}$$

$$Pp \text{ 1 macch} = Pt \text{ 1 macch} \cdot \frac{\text{rendimento \%}}{100} = \text{Kg / h}$$

$$Pg \text{ 1 macch} = Pp \text{ 1 macch} \cdot h \text{ (turno)} \cdot \text{numero turni} = \text{Kg.}$$

$$\text{Numero macch} = \frac{\text{Kg x BF}}{Pg \text{ 1 macch}} =$$

Pg finale = Pg 1 macch · numero macch = Kg → + possibile uguale a Kg x BF

Materiale entrante banco a fusi }
Materiale uscente pettinatrice } Pg = Pt 1 macch · n macch · h (turno) · n turni = Kg x PETT

$$T = \frac{\text{coeff TEX (testo)}}{\sqrt{\text{TEX}}} = \text{giri / m}$$

TEX LO USO SOLO QUANTO TUTTO IL RESTO KTEX

PETTINATRICE

(IPOTIZZO 6 TESTE, ALIMENTAZIONE =5mm / giro, S stiro= 1,5, n. nastri A = 20)

Peso entrante = (g/m testo) · 1 (un metro) = g

Peso uscente = $\frac{Pe \cdot A}{S}$ = peso TELETTA $S = \frac{Pe}{Pu} \cdot A$

Pt = $\frac{\text{alimentazione}}{1000} \cdot \text{giri/min (TESTO)} \cdot \left(\frac{\text{TELETTA} \cdot \text{TELETTA} \cdot \text{CASCAME} \times \text{PETTINATURA (testo)}}{100} \right)$ = g / min

Pt 1 macch = $\frac{g / \text{min} \cdot 60 \cdot n \text{ teste}}{1.000}$ = Kg / h

Pp 1 macch = $\frac{Pt \text{ 1 macch} \cdot \text{rendimento \%}}{100}$ = Kg / h

Pg 1 macch = Pp 1 macch · h (turno) · numero turni = Kg.

Numero macch = $\frac{Kg \times \text{PETT}}{Pg \text{ 1 macch}}$ =

Pg finale = Pg 1 macch · numero macch = Kg → + possibile uguale a Kg x PETT

Materiale entrante pettinatrice }
Materiale uscente stiro riunitore } Pg = Pt 1 macch · n macch · h (turno) · n turni = Kg x SR

STIRO RIUNITORE (IPOTIZZO T (TORSIONE) = 1)

L = $\frac{V}{T}$ = m / min

T =	$\frac{M}{L}$	· costante
ktex		

Nec = $\frac{L}{M} \cdot 0,59$ = $\frac{1}{\text{peso teletta}} \cdot 0,59$

Pt 1 macch = $\frac{L \cdot (\text{costante Nec / tex}) \cdot 60}{(\text{Nec / costante tex}) \cdot 1.000}$ = Kg / h

Pp 1 macch = $\frac{Pt \text{ 1 macch} \cdot \text{rendimento \%}}{100}$ = Kg / h

Pg 1 macch = Pp 1 macch · h (turno) · numero turni = Kg.

Numero macch = $\frac{Kg \times SR}{Pg \text{ 1 macch}}$ =

Pg finale = Pg 1 macch · numero macch = Kg → + possibile uguale a Kg x SR

Materiale entrante stiro riunitore }
Materiale uscente stiro } Pg = Pt 1 macch · n macch · h (turno) · n turni = Kg x S

STIRATOIO (IPOTIZZOT = 1)

$$L = \frac{V}{T} = m / \text{min}$$

$$T = \frac{M}{L} \cdot \text{costante}$$

$$\text{Nec} = \frac{L}{M} \cdot 0,59 = \frac{1}{\text{massa data dal testo}} \cdot 0,59$$

$$\text{Pt 1 macch} = \frac{L \cdot (\text{costante Nec} / \text{tex}) \cdot 60}{(\text{Nec} / \text{costante tex}) \cdot 1.000} = \text{Kg} / \text{h}$$

$$\text{Pp 1 macch} = \frac{\text{Pt 1 macch} \cdot \text{rendimento} \%}{100} = \text{Kg} / \text{h}$$

$$\text{Pg 1 macch} = \text{Pp 1 macch} \cdot h (\text{turno}) \cdot \text{numero turni} = \text{Kg}$$

$$\text{Numero macch} = \frac{\text{Kg x S}}{\text{Pg 1 macch}} =$$

$$\text{Pg finale} = \text{Pg 1 macch} \cdot \text{numero macch} = \text{Kg} \rightarrow + \text{ possibile uguale a Kg x S}$$

$$\left. \begin{array}{l} \text{Materiale entrante stiratoio} \\ \text{Materiale uscente carda} \end{array} \right\} \text{Pg} = \text{Pt 1 macch} \cdot n \text{ macch} \cdot h (\text{turno}) \cdot n \text{ turni} = \text{Kg x C}$$

CARDA (IPOTIZZO T = 1)

$$L = \frac{V}{T} = m / \text{min}$$

$$T = \frac{M}{L} \cdot \text{costante}$$

$$\text{Nec} = \frac{L}{M} \cdot 0,59 = \frac{1}{\text{massa data dal testo}} \cdot 0,59$$

$$\text{Pt 1 macch} = \frac{L \cdot (\text{costante Nec} / \text{tex}) \cdot 60}{(\text{Nec} / \text{costante tex}) \cdot 1.000} = \text{Kg} / \text{h}$$

$$\text{Pt cascame} = \frac{\text{Pt 1 macch} - (\text{Pt 1 macch} \cdot \% \text{ cascame (testo)})}{100} = \text{Kg}$$

$$\text{Pp 1 macch} = \frac{\text{Pt cascame} \cdot \text{rendimento} \%}{100} = \text{Kg} / \text{h}$$

$$\text{Pg 1 macch} = \text{Pp 1 macch} \cdot h (\text{turno}) \cdot \text{numero turni} = \text{Kg}$$

$$\text{Numero macch} = \frac{\text{Kg x C}}{\text{Pg 1 macch}} =$$

$$\text{Pg finale} = \text{Pg 1 macch} \cdot \text{numero macch} = \text{Kg} \rightarrow + \text{ possibile uguale a Kg x C}$$

$$\left. \begin{array}{l} \text{Materiale entrante carda} \\ \text{Materiale uscente mischia} \end{array} \right\} \text{Pg} = \text{Pt 1 macch} \cdot n \text{ macch} \cdot h (\text{turno}) \cdot n \text{ turni} = \text{Kg} \\ \text{(no cascame)}$$

Classe QUINTA SISTEMA MODA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE: SECONDA PROVA SCRITTA

Indicatori:	0,3 – 1	2	3	4	5	Pu nti:
Conoscenza: Sviluppo dei calcoli, delle note e degli schemi a blocchi relativi alla progettazione richiesta.	Errori nello sviluppo dei calcoli, delle note e degli schemi a blocchi.	Errori nello sviluppo dei calcoli e delle note, ma sufficientemente corretti gli schemi a blocchi.	Solo qualche imprecisione.	Buono lo sviluppo dei calcoli, delle note e degli schemi a blocchi.	Ottimo lo sviluppo dei calcoli, delle note e degli schemi a blocchi.	
Competenze: Rielaborazione dei dati tecnici di calcolo, in funzione delle richieste definite dal tema.	Errori importanti nell'utilizzo dei dati.	Errori lievi nell'utilizzo dei dati.	Solo qualche imprecisione e nell'utilizzo dei dati.	Buona capacità rielaborativa dei dati.	Ottima capacità rielaborativa.	
Capacità: Padronanza della materia nella scelta delle soluzioni più efficaci, a secondo dei quesiti posti.	Scelta di soluzioni non soddisfacenti.	Scelta di soluzioni poco soddisfacenti.	Discrete le soluzioni proposte.	Buone le soluzioni proposte.	Ottima padronanza nella gestione delle diverse possibili scelte.	
TOTALE:	PUNTEGGIO					

STUDENTE:

1. Esponi il ruolo delle variabili relative in un bagno di tintura per i coloranti diretti.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Enuncia le fasi che i coloranti reattivi prevedono nella tintura ad esaurimento.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Descrivi il ruolo delle variabili tintoriali più importanti (pH del bagno, aggiunta di sali e di ausiliari, temperatura) in un processo di tintura con coloranti acidi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ECONOMIA E MARKETING

STUDENTE: _____ CLASSE: V CSM DATA: _____

1. Cosa s'intende con il termine delocalizzazione, le cause che la determinano, vantaggi e svantaggi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. I principali bisogni nell'abbigliamento secondo la piramide dei bisogni di Maslow

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Gli aspetti materiali ed immateriali del prodotto moda

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

MATEMATICA

Risolvi i seguenti integrali

$$1) \int (\sin x + 3 \cos x) dx$$

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

$$2) \int (3 \tan x - 2x) dx$$

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

$$3) \int dx$$

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SIMULAZIONE TERZA PROVA

INGLESE

STUDENTE:

1. Outline The social-economic context in the USA in the 1920s.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Why are jeans considered the symbol of modern fashion?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Explain the importance of Alternanza Scuola-Lavoro.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ECONOMIA E MARKETING

STUDENTE:

1. Quali sono i fattori di successo di un prodotto moda?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Cosa si intende per marketing e perché lo si distingue in strategico ed operativo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Le 4P del marketing

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) definisci la categoria di appartenenza del lampassino o lampasso commerciale e descrivine le caratteristiche

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Si precisa, come avvenuto per tutto il triennio, che gli alunni Baldo Giulia, Penteadò Alisea e Rimordi Giorgio, sono autorizzati all'utilizzo delle formule che seguono per l'espletamento della terza prova di Ideazione.

GRIGLIA PER LO SVILUPPO CALCOLI NECESSARI PER LA PROGETTAZIONE DI TESSUTI JACQUARD

Fili di fondo= altezza tessuto di fondo (escluse le cimose) x fili/cm. sul tessuto

FORMULE INVERSE

fili/cm. sul tessuto= Fili di fondo/ altezza tessuto di fondo (escluse le cimose)

Fili totali = fili di fondo + cimose

In relazione al numero di arpini occorrenti scegliere la tipologia dell'apparecchiatura da utilizzare, se non imposta

Numero campi = fili di fondo:arpini di opera

NO NUMERI CON LA VIRGOLA quindi applicare arpini di opera = fili di fondo : Numero campi

FORMULE INVERSE

fili di fondo = Numero campi x arpini di opera

H in pettine = (h. tessuto x 100):(100-RE) = cm.

Dimensioni campo = H in pettine : numero campi = cm.

Dimensioni rapporto di disegno = h tessuto greggio : numero campi

Considerare il numero di ripetizioni del rapporto nel campo

FORMULE INVERSE

fili/cm. greggio = Fili totali/ altezza tessuto greggio

fili/cm. greggio vanno ora sommate alle perdite %

Dimensioni campo = H in pettine : numero campi

Corde totali di messa in carta = fili/cm. X dimensioni rapporto (nel senso della larghezza)

Bisogna verificare se sono perfettamente divisibili per le armature

Passi totali di messa in carta = trame/cm. X dimensioni rapporto (nel senso dell'altezza)

N.B. se non ho le trame parto dalle masse

Per impostare la proporzione e ricercare uno dei seguenti elementi:

fili/cm finito : fili/cm greggio = trame/cm finito : trame/cm greggio

Determinazione delle caratteristiche di carta tecnica: (fili/cm. : trame/cm.) x 8 o x 4 o x..... La variabile e' in relazione alla disponibilità di c.t. e alle caratteristiche del lavoro

N.B. bisogna dividere per le serie! (fili/cm. : trame/cm) : per num. serie

DETERMINAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI TAVOLETTA DI IMPUTAGGIO:

- **Ranghi totali** = corde totali : profondità di passatura
- **Ranghi/cm** = ranghi totali : h/campo
- **Ranghi disponibili** = ranghi/cm x dimensione campo (si deve approssimare)
- **Ranghi liberi** = ranghi disponibili - ranghi totali

n.b. Il risultato dei ranghi disponibili deve essere arrotondato per avere un numero dei ranghi liberi intero. In relazione ai ranghi/cm. individuati consultare scegliendo la tipologia di tavoletta con disponibilità di ranghi e file di fori superiore rispetto alla stretta necessità.

DETERMINAZIONE DELLA PASSATURA IN PETTINE:

- **Denti totali** = fili totali : passatura (numero di fili di ordito organizzati fra i denti del pettine)
- **Denti/cm** = denti totali : H in pettine
In relazione al titolo, da tabella e controllare di non superare i denti/ cm. indicati, ritoccando eventualmente la passatura ipotizzata inizialmente.

DETERMINAZIONE DEL CORSO DEL PETTINE: (determinazione della passatura, numero dei fili tra i denti e coerenza tra i fili e i denti)

- **denti/cm X 5 o x 10**

DETERMINAZIONE DI NUMERO QUADRI GUIDA DI CARTA TECNICA:

- **Corde totali di messa in carta : caratteristiche carta tecnica (es. 8 : 18)** Se il rapporto non fosse un numero perfetto, i decimali determinano il numero di corde
- **Passi totali di messa in carta : caratteristiche carta tecnica (es. 8 : 18)**
Se il risultato è con la virgola faccio : (num. passi totali o num. corde totali) - (risultato approssimato in negativo - corde o passi carta tecnica) = corde o passi aggiunti

DETERMINAZIONE DELLE DIMENSIONI DI QUADRETTI DI CARTA TECNICA IN CUI SUDDIVIDERE LA PARTE SIGNIFICATIVA DEL BOZZETTO:

- **Dimensioni rapporto in larghezza : numero quadri nel senso delle corde**

n.b. Proporzione

Passi totali : Dimensioni rapporto in larghezza = passi o corde aggiunte : x

Dimensioni rapporto in larghezza - x (questa è la misura effettiva dei quadretti di carta tecnica)

- **Dimensioni rapporto in altezza: numero quadri nel senso dei passi**

n.b. Se i rapporti precedentemente calcolati avessero prodotto un numero di corde e passi eccedenti il quadretto occorre individuare anche la porzione di quadretto sul bozzetto.

DETERMINAZIONE DELLE MASSE:

- **Massa ordito ml** = fili totali + raccorciamento
(Massa ordito ml x titolo) : costante del titolo
(Massa ordito ml x costante numero) : numero
- **Massa trama ml** = trame/cm. x 100 (unità di misura in ml) x h. tessuto (in metri)
Massa trama ml + restringimento = k
(k x titolo) : costante del titolo
(k x costante numero) : numero
- **Massa ordito mq** = fili/cm. x 100 = A
Massa ordito mq + raccorciamento = B
(B x titolo) : costante del titolo
(B x costante numero) : numero
- **Massa trama mq** = trame/cm. x 100
Massa trama mq + restringimento = D
(D x titolo) : costante del titolo
(D x costante numero) : numero
Altezza del tessuto: massa ml. = 100
: x

DETERMINAZIONE TRAME :

ipotizzo di avere mq ordito

- $M \text{ totale (test)} - Mq \text{ ordito} = Mq \text{ trama}$
- $\text{Lunghezza} = \frac{Mqt \times N}{\text{Costante}}$
- $Mt = \frac{\text{lunghezza} \times 100}{100 - \text{rest}}$
- $T \text{ al cm.} = \frac{Mt}{100}$

GRIGLIA DI VALUTAZIONE: TERZA PROVA SCRITTA

Candidato:

Classe:

Tipologia B: 3 quesiti di tipo aperto

Tipologia di risposta	Punti
Risposta non data o completamente errata	0.5
La risposta contiene parecchi errori di forma e di contenuto ed è incompleta	1-2
La risposta contiene qualche errore di forma e di contenuto e non è del tutto esauriente	2.5-3
La risposta contiene qualche lieve errore di forma e qualche imprecisione di contenuto	3.5-4
La risposta è corretta ed esauriente a livello di forma e di contenuto	4.5-5

Discipline												
Quesito	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Punteggio												

Discipline										Finale		
Punteggio												

La valutazione finale è la media delle valutazioni delle singole discipline

N.B.

L'approssimazione che si farà nella media aritmetica finale è la seguente

- Per decimi < 5 per difetto
- Per decimi \geq 5 per eccesso

Proposta di voto: .../15

Voto Assegnato: .../15